

Contiene I.P.

Collegio Geometri
e Geometri Laureati
della Provincia
di Milano

n°01 | Anno XLI
Gennaio / Febbraio
2009

NoiGeometri



RIVISTA DI TECNICA E DI VITA PROFESSIONALE



Una casa chiamata Milano

- **In cantiere** › La responsabilità del direttore dei lavori
- **Expo** › Sapremo cogliere l'occasione?
- **Cassa** › I delegati per il quadriennio 2009-2013
- **Monza** › Un geometra nella Camera Arbitrale



AB Informatica leader nel mercato dei plotter in Italia, al servizio di chi progetta...

**Vendita e riparazione
plotter
e stampanti
laser
in tutta la**



Lombardia presso Vostra sede

Facciamo interventi anche su macchine non acquistate da noi:

- * Tecnici certificati HP
- * Sostituzione cinghie
- * Sostituzione carrello
- * Sostituzione di service station
- * Manutenzione e pulizia
- * Riparazione gruppo fusore e qualsiasi altro intervento di cui il Vostro plotter/stampante possa aver bisogno!!!

Ampia disponibilità di parti di ricambio a magazzino

Ritiriamo i Vostri Plotter a getto usati di qualsiasi marca con Supervalutazione



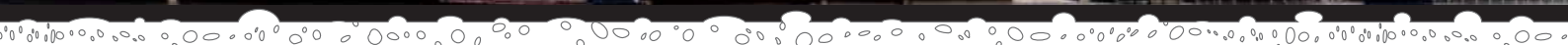
035/898459

AB Informatica Urgnano S.r.l.

Via Provinciale, 1814 - 24059 Urgnano (BG) - tel. 035/898459 4 linee - fax 035/892652 <http://www.abinformatica.com> C.F.-P.I. 02002930168 - Capitale Soc. Euro 18.075,99 i.v. - R.I. - Trib. Di Bergamo n. 38110 - R.E.A. n. 254324 - CCIAA di Bergamo

Peter Cox.

UNA GRANDE TECNOLOGIA PER SOLAI DI LEGNO VECCHI E NUOVI.



Ferri Comunicazione

Sistema Traliccio LPR®



Per sostenere il passato e reggere il futuro c'è l'esclusiva tecnologia Peter Cox®. Il sistema Traliccio LPR® e Connettore FLAP® ripristina il tuo vecchio solaio di legno e ottimizza le prestazioni del nuovo. Il brevetto assicura la perfetta connessione tra la soletta in calcestruzzo e la sottostante struttura lignea, con deformazioni contenute entro 1/500 della luce. Il sistema è in linea con le norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche.



PETER COX
TECNOLOGIE PER IL RECUPERO EDILIZIO



Verona
tel 045 8303013

Milano
tel 02 730675

Roma
tel 06 6869326

www.petercoxitalia.it



Fontana nella cantina del Ristorante Toscano – Robbiate (Lc)
Studio Architettura Laura Griziotti – Paolo Riva – Milano



Elementi
Decorativi



Vetrocemento – Oratorio Vertova (Bg)

Vetrocemento

Arredo
Urbano



Piazza Morzenti – Martinengo (Bg)
Studio Peretti – Bergamo – Bg

Manufatti
In cemento



Portale lucido e martellinato – Ristorante Toscano
Studio Arch. Laura Griziotti – Paolo Riva – MI



CATTANEO BATTISTA s.r.l. - F.LLI PERICO
MANUFATTI IN CEMENTO E GRANIGLIA
CARVICO (Bergamo) • Tel. 035/79.14.42

www.cattaneomanufatti.com • www.cattaneob.com
e-mail: manufatti@cattaneomanufatti.com

Sommario

07 Editoriale
Le cose fatte. E le cose da fare
di Enzo Balbi

08 Lettere al Collegio

10 **La voce di Confedilizia**
di Corrado Sforza Fogliani

12 In Italia e nel mondo

14 Economia
E la "bolla" rischia di scoppiare
di Luca Ravasi
e Cristiano Cremoli

16 Infrastrutture
**EXPO 2015: sapremo cogliere
l'occasione?**
di Cristiano Cremoli

19 Professione
**Il linguaggio della progettazione
come centralità di espressione**
di Massimiliano Mari

22 Il Collegio incontra le Aziende
**La nuova era dell'archiviazione
documentale: l'archivio digitale**
Presentazione di Andrea Gaffarello
Articolo di Antonio Guffanti

Vita associativa
26 **Elezioni Delegati Cassa
2009/2013**

27 **I risultati confermano
la condivisione nelle scelte
della Consulta regionale**
di Pierpaolo Bonfanti

28 **I votati di Milano**

30 **I votati di Monza**

32 **Riepilogo complessivo
regionale**

Inserto "Pagine Gialle"

Collegio Geometri
e Geometri Laureati
della Provincia di Milano

III

Verbale della riunione di consiglio
del 22 gennaio 2009

X

Verbale della riunione di consiglio
del 24 febbraio 2009

Inserto "Pagine Gialle"

Collegio Geometri
e Geometri Laureati
di Monza e Brianza

XVII

Verbale della riunione di consiglio
del 28 gennaio 2009

XX

Verbale della riunione di consiglio
26 febbraio 2009

34 Copertina
**Caro casa: Milano
dodicesima in Europa
Ma con la crisi
aspettative al ribasso**
di Paolo Maddaloni

42 Camera Arbitrale
Regolare il mercato nel postmoderno
di Renato Mattioni

45 Collegio e Regione
**Osservatorio permanente
della pianificazione territoriale**
di Francesca Patriarca

49 Giurisprudenza
**Direttore lavori: quale ruolo
e quali responsabilità**
di Michele Specchio

54 Giustizia alternativa
Istituita a Monza la Camera Arbitrale
di Cesare Galbiati

56 Memorie
La scomparsa di Giancarlo Lattuada
di Giovanna Pogliani

58 Professione
**I riti alternativi al processo
sono triplicati in tre anni**
di Paolo Maddaloni

62 Idee
**Nonostante sia tempo di crisi
c'è chi costruisce la Milano
del futuro**
di Paolo Maddaloni

66 Per Sport
**Campionati italiani di sci
per geometri: Milano avanza
e conquista il 5° posto**
di Pierpaolo Bonfanti

*In copertina:
Veduta di Corso Sempione a Milano*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
eCAMPUS
TELEMATICA > DM 30 > 01 > 2006

MILANO ROMA MESSINA

L'UNIVERSITÀ ON LINE VICINA A TE.

**TUTOR INDIVIDUALE ON LINE
E NELLA TUA CITTÀ**

**ISCRIZIONI SEMPRE APERTE
OTTO APPELLI ALL'ANNO PER OGNI ESAME**

**STRUTTURA DEI CORSI IDEALE
PER CHI LAVORA**

Il campus di Novedrate



5 FACOLTÀ, 11 CORSI DI LAUREA

PSICOLOGIA
SCIENZE E TECNICHE
PSICOLOGICHE

GIURISPRUDENZA
SERVIZI GIURIDICI
PER L'IMPRESA

INGEGNERIA
INGEGNERIA CIVILE
INGEGNERIA INFORMATICA
INGEGNERIA
DELL'AUTOMAZIONE
INDUSTRIALE
INGEGNERIA ENERGETICA

ECONOMIA
ECONOMIA E COMMERCIO
PSICOECONOMIA
SCIENZE BANCARIE
ED ASSICURATIVE

LETTERE
LETTERATURA, MUSICA
E SPETTACOLO
DESIGN E DISCIPLINE
DELLA MODA

PERCHÉ SCEGLIERE eCAMPUS

- > Segui le lezioni quando e dove desideri
- > Hai a disposizione un tutor, sia on line che nella tua città
- > Ti rechi all'Università solo per sostenere gli esami
- > Puoi partecipare a seminari e full immersion di ripasso
- > Hai a disposizione confortevoli alloggi nel campus
- > Hai un'agenzia di riferimento in ogni Centro Studio Cepu
- > Consegui lo stesso titolo di studio rilasciato dalle altre università

OPPORTUNITÀ DI RICONOSCIMENTO CREDITI PER I GEOMETRI

Rivolgiti alla sede principale

o alla Segreteria Convenzionata

Novedrate - Co

Via Isimbardi 10
www.uniecampus.it

Milano

Centri Studio Cepu

Via Melzi d'Eril 34

02 336 021 70

Corso Vittorio Emanuele 15
Via Chioggia 4

02 289 958 258



Noi Geometri

Rivista di Tecnica e di Vita Professionale

Anno XLI

Gennaio / Febbraio 2009

Periodico a cura del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano, distribuito gratuitamente ai nostri iscritti e ai nostri praticanti, a tutti i Comuni della provincia, ai consiglieri dei Collegi della Lombardia, e tutti i Collegi d'Italia e ad autorità, ai componenti del Consiglio Nazionale, ai consiglieri di amministrazione e a tutti i delegati alla Cassa di Previdenza e Assistenza.

Periodicità bimestrale

Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Milano
Filiale di Milano

Associato 
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Milano
N. 332 del 17/10/1969

Direzione e Redazione

20123 Milano - Piazza Sant'Ambrogio, 21
Tel. 02.8056301 (r.a.) - Fax 02.72000356

milano@cng.it
www.collegio.geometri.mi.it

Indirizzare la corrispondenza a:
Casella Postale 1314 - 20101 Milano

Direttore responsabile

Enzo Balbi

Comitato di redazione Milano

Antonio Albé, Pierpaolo Bonfanti,
Andrea Gaffarello, Paolo Maddaloni,
Luciano Zanini e i Coordinatori
di tutte le Commissioni del Collegio

Comitato di redazione Monza

Umberto Agradi, Ferruccio Baio,
Rodolfo Catellani, Giovanni Colnaghi,
Paolo Paltanin, Giovanna Pogliani,
Samantha Ranieri, Michele Specchio
e i Coordinatori di tutte le Commissioni
del Collegio

Segretario di redazione

Cristiano Cremoli

Coordinatore di redazione

Ambrogio Biffi

Concessionaria esclusiva di pubblicità

OEPi Pubblicità
37122 Verona - Piazza Cittadella, 9
Tel. 045.596036 (r.a.) - Fax 045.8001490
oepipubblicita@virgilio.it

Grafica: Double B - www.doubleb.it

Roc N° 4874

Finito di stampare nel mese
di maggio 2009
da Galli Thierry Stampa Srl - Milano

Orari del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano

lunedì: 9.00 - 12.30
martedì: 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00
mercoledì: 9.00 - 12.30
giovedì: 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00
venerdì: 9.00 - 12.30
sabato: 9.00 - 12.30

Per comunicazioni durante gli orari
di chiusura è attivo 24 ore su 24
il seguente numero di fax
02.72000356

Attenzione

Gli articoli e le lettere firmati non
impegnano la direzione.
Gli articoli, i disegni e le fotografie,
anche se non pubblicati,
non si restituiscono.
La loro riproduzione è vietata
se non autorizzata dalla Direzione.
La Direzione si riserva ogni facoltà
sui testi ricevuti.

FRANZONI prefabbricati e manufatti in cemento



Un primo bilancio, a un anno dal rinnovo del Consiglio

Le cose fatte. E le cose da fare

Cari Colleghi, il tempo passa in fretta e, senza accorgerci, siamo quasi alla fine del mandato consiliare. Infatti fra un anno saremo impegnati a rinnovare il Consiglio. Mi sembra giusto incominciare a valutare il nostro lavoro partendo da ciò che è stato fatto, e ciò che resta da fare, del programma che avevamo presentato agli iscritti. La “Formazione Continua” è stata avviata, anche se abbiamo ancora bisogno di qualche tempo per aggiustarne il funzionamento, soprattutto per il grosso lavoro che comporta l’assegnazione dei Crediti formativi. Mi auguro che tutti si siano accorti di quale sforzo il Collegio sta facendo nell’organizzazione di Corsi, sia abilitativi che di approfondimento ed aggiornamento, di Convegni, Seminari e per l’allestimento della nuova Sala informatica. Il servizio di supporto legale gratuito agli iscritti è stato istituito da oltre un anno ed ogni giovedì i quattro Avvocati che hanno aderito all’iniziativa ricevono i colleghi presso la Sede del Collegio secondo un calendario che tiene conto delle specificità dei problemi. Sono stati ampliati gli orari di sportello con l’apertura del Collegio anche il sabato mattina.

Per quanto riguarda lo sviluppo di iniziative per creare opportunità di lavoro, sono state stipulate convenzioni con i Comuni e stiamo concludendo l’implementazione del progetto per la standardizzazione delle stime e perizie con FIMAA che sicuramente ci consentirà l’apertura di canali privilegiati con banche ed Assicurazioni. Il “dialogo” con la Scuola è sempre alla nostra attenzione, e oltre alla collaborazione per l’organizzazione dei Corsi in preparazione agli Esami di Stato, agli incontri con le ultime classi degli Istituti, abbiamo migliorato e consolidato i rapporti con le Università, sia in preparazione della riforma dei percorsi scolastici, sia per trovare una nuova via universitaria per i “giovani laureati”. Meriterebbe molto spazio la “tutela della professione”. Per sintetizzare al massimo, cito solo la collabora-



zione con la Regione negli ambiti della certificazione energetica. Siamo stati i promotori del gruppo di lavoro composto da tutte le professioni e costruttori; abbiamo ottenuto la possibilità del riconoscimento dell’attività professionale e l’accreditamento per la tenuta dei Corsi abilitativi. Abbiamo promosso un

progetto di unificazione delle informazioni catastali con l’Agenzia del Territorio di Milano, e condivisa dalla Direzione generale di Roma, che la Regione sta implementando con propria Legge. Sono stati intensificati i contatti con Organizzazioni pubbliche e private e la presenza e partecipazione a Comitati, Commissioni, ecc. dove conta “esserci” per far valere il peso e la posizione della Categoria. Insomma, abbiamo improntato un nuovo modo di difesa della professione partendo dalla convinzione che “è meglio prevenire” contrasti e contenziosi con il chiarimento, il confronto, la presenza.

Ci siamo impegnati, ma si può fare di più. Per migliorare la comunicazione stiamo approntando la revisione del sito internet e del funzionamento del nuovo centralino telefonico. Per quanto concerne il miglioramento dell’assistenza per le problematiche Cassa, con i neoletti Delegati Cassa appronteremo un nuovo Servizio che vedrà impegnati in prima persona gli stessi Delegati.

Lo spazio è poco ed ho dovuto citare i temi del programma in poche righe tralasciando molti altri argomenti altrettanto importanti ed iniziati nel precedente biennio che hanno visto un miglioramento funzionale e qualitativo. Del resto non intendo essere frainteso; questa breve analisi servirà a me stesso come “appuntamento” per gli impegni che ho scelto liberamente di assumermi e servirà al Consiglio per ricordarsi le “promesse” fatte per il completamento dell’opera. •



Indirizzate la vostra corrispondenza a:

Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano

Casella Postale 1314 - 20101 Milano
e-mail: milano@cng.it

L'ALLENAMENTO IN COLLEGIO E L'ESAME DI STATO

Egregio presidente, ce l'ho fatta: ho superato l'Esame di Stato. È stato un cammino lungo. Prima l'esame di Maturità, poi il praticantato e finalmente la prova più attesa, quella che mi avrebbe aperto le porte della professione. Voglio ringraziare sia il Collegio di Milano che ha predisposto degli efficaci corsi di preparazione all'esame sia tutti i docenti che ci hanno seguito passo passo trasmettendoci la loro professionalità ed il loro entusiasmo di essere Geometri. Ottima l'iniziativa delle simulazioni delle prove scritte tenute presso l'Istituto Cardano, sede dell'Esame di Stato. Quell'"allenamento" ci ha fatto sentire a nostro agio anche il giorno delle prove vere. Importanti le dispense per seguire ed assimilare le varie lezioni, meglio se consegnate in anticipo rispetto alla lezione e non simultaneamente come è accaduto. Ma forse diversamente non era possibile. Lodevole iniziativa sono le borse di studio consistenti in corsi a scelta organizzati presso il Collegio per premiare i primi tre neo Geometri.

Ancora grazie e un... in bocca al lupo ai prossimi candidati.

geom. Gabriele Colombo

*Complimenti Collega,
il merito è di tutto il Consiglio che si adopera per migliorare
l'approccio all'esame di Stato e sceglie i docenti più idonei allo
scopo di preparare i nostri candidati.*

Enzo Balbi

UN GRAZIE DAI GEOMETRI "DIPENDENTI PUBBLICI"

Caro presidente,

ho letto ed apprezzato l'articolo del geom. Paolo Maddaloni sulla Rivista n. 6 NOI GEOMETRI sui "geometri dipendenti pubblici". Maddaloni (ma di questo non avevo alcun dubbio, dopo averlo conosciuto alla nostra assemblea del 2008) ha centrato bene la problematica e colto le sfumature di una concorrenza che non esiste. Colgo invece l'occasione per esprimere grande e viva soddisfazione per l'ampio spazio concesso alla materia in questione all'interno di una rivista di un grande Collegio italiano come quello di Milano.

I geometri pubblici rappresentano una categoria in cerca di riconoscimento sia dal punto di vista dell'inquadramento contrattuale e retributivo che del ruolo professionale effettivamente svolto all'interno della Pubblica Amministrazione. Una mancanza di riconoscimento che va imputata anche a certi "colleghi professionisti" che in qualche Collegio ci ghezzano in albi "speciali". Ecco perché devo dare atto, ancora una volta e con grande apprezzamento, al Collegio di Milano per essersi accorto della presenza e delle potenzialità di un "serbatoio" di 300/400 mila colleghi che per colpa di una legge, anzi di un regio decreto del 1929 si vede vietare l'iscrizione alla pari di ingegneri ed architetti.

Eppure, quante trasformazioni ci sono state dal 1929 ad oggi nella società civile e professionale. Nel ringraziarla ancora una volta, gentile presidente, auspico un incontro con il vostro Collegio per essere pionieri in un percorso comune che non veda più geometri di serie A e geometri di serie B.

Il presidente A.N.G.E.P.
geom. Giuseppe Borgese
(Edilizia Privata del Comune di Palermo)

Egregio geometra,

la ringrazio per i sentiti apprezzamenti al nostro Collegio ed alla nostra rivista. Abbiamo sempre cercato di affrontare tutti i problemi che interessano la nostra professionalità. Il nostro Consiglio è sempre pronto ad ascoltare, discutere e confrontarsi con ogni questione che ci coinvolge. Ovviamente ogni iniziativa deve essere poi assunta dal C.N.G.

Enzo Balbi

PROGETTAZIONE ENERGETICAMENTE SOSTENIBILE IL COLLEGIO E LA FORMAZIONE CONTINUA

In merito alla progettazione energeticamente sostenibile degli edifici il Collegio dei Geometri di Milano ha finalmente intrapreso la strada maestra della formazione continua dei professionisti di ogni ordine e grado di preparazione.

Infatti al corso - che si è tenuto al Collegio - hanno partecipato professionisti diplomati e laureati animati da uno spirito innovativo nella progettazione eco-sostenibile degli edifici. Nel ringraziare il geom. Augusto Camera che ha fornito "la materia prima" per la buona riuscita del corso e cioè un progett-

to “vero” da realizzarsi in Milano alla via Lampugnano, vorrei sottolineare che tutti abbiamo avuto la possibilità di mettere alla prova le nostre capacità intellettuali nell’esprimere attraverso il disegno architettonico, la scelta impiantistica e l’applicazione delle nuove tecnologie la concreta possibilità di progettare edifici eco-compatibili con le normative e con le aspettative delle nuove generazioni divenute molto sensibili su questo tema. È da rilevare l’impegno del presidente del Collegio Enzo Balbi e di Augusto Camera che fin dal primo momento hanno creduto in questa iniziativa volta alla formazione dei tecnici e che quindi hanno permesso, nonostante una bassa partecipazione all’iniziativa, il proseguimento del corso fino alla sua conclusione con la premiazione dei migliori progetti presentati dai corsisti. Vorrei sottolineare che dal punto di vista del contenimento del consumo energetico dell’applicazione delle nuove tecnologie impiantistiche e dello sfruttamento delle energie rinnovabili, da parte mia tutti i progetti realizzati sono stati premiati perché i progettisti non solo hanno saputo cogliere l’importanza di progettare edifici a basso consumo - cosa scontata per tutti - ma hanno progettato l’edificio di via Lampugnano inserendo le energie rinnovabili nell’architettura generale riuscendo così a definire un progetto elegante, realistico e soprattutto realizzabile. Non si è trattato quindi di un puro esercizio di stile, di applicazione delle normative, di concetti accademici o di moda ma di una concreta visione sul come progettare gli edifici del futuro. Per quanto mi riguarda, in alcuni progetti l’uso delle energie rinnovabili è stato “spinto” a livelli interessanti anche se è stata volutamente tralasciata la diagnosi tecnico-economica che allo stato attuale riveste un’importanza fondamentale per ogni progetto. Questo perché avrebbe - se fosse stata tenuta in debita considerazione - influenzato le scelte progettuali orientando magari il tecnico verso soluzioni tecnicamente collaudate ma ormai volte al tramonto.

Ringrazio quindi tutti i partecipanti, il presidente Enzo Balbi, il consigliere Augusto Camera, la segreteria del Collegio, i docenti arch. Massimiliano Mari, arch. Fabio Amico, arch. Eleonora Pozzi, geom. Massimo Murgioni, geom. Giorgio Cattivelli, ed il dott. Marco Raimondi tutti di ottima preparazione tecnica ed anche sotto il profilo umanistico nei rapporti con i corsisti si sono dimostrati “colleghi” e non docenti.

geom. Franco Mazzei



i corsisti e docenti: foto di gruppo

CORSO DI PROGETTAZIONE ENERGETICAMENTE EFFICIENTE

Il primo corso avanzato di progettazione energetica efficiente è stato concepito e programmato quale corso di progettazione che non prevedeva abilitazioni a certificatore energetico. L’intento era piuttosto quello di insegnare a progettare con una particolare attenzione case finalizzate al risparmio energetico. Ho inteso realizzare un corso che partendo dalle normative urbanistiche (il progetto prevedeva l’edificazione su un’area esistente in Milano e normata in zona B/2) arrivasse dopo una serie di docenze specializzate a produrre una casa modernamente progettata rispettosa dell’ambiente e pertanto energeticamente sostenibile.

Abbiamo pensato in futuro di abbinare questo corso a quello che abilita alla certificazione energetica riconfigurando i due corsi mediante integrazione delle lezioni per medesimi argomenti. Il nuovo corso come congegnato pur avendo un’importante valenza progettuale consentirebbe di ottenere un’abilitazione a “Certificatore Energetico”.

È intenzione di sviluppare ulteriori corsi di progettazione per formare maggiormente gli iscritti anche alle problematiche di sensibilità paesistica ambientale.

Il coordinatore del Corso
geom. Augusto Camera

LA PROSSIMA VOLTA CI SARÒ (SPERO)

Sebbene “i numeri” non siano stati sufficienti per raggiungere l’obiettivo prefissatomi, mi sento di rivolgere un pensiero a tutti coloro che, partecipando attivamente alla vita del Collegio, hanno voluto, con il loro voto, sostenere la mia candidatura a Consigliere.

Il primo, particolarmente sentito, “grazie” lo rivolgo naturalmente al presidente geom. Enzo Balbi, il quale è stato promotore dell’iniziativa che mi ha visto protagonista, dimostrando in tal modo un personale apprezzamento del lavoro sino ad oggi da me svolto, in collaborazione con il geom. Faustino Poli, in occasione dell’organizzazione dei corsi di Prevenzione Incendi. Un “grazie” altrettanto caloroso lo rivolgo ai componenti del Consiglio che hanno sostenuto la mia candidatura e che mi avrebbero voluto al loro fianco. Ed in ultimo, ma solo per una questione cronologica, voglio esprimere un sentimento di estrema gratitudine a tutti coloro che al Collegio svolgono la propria attività lavorativa e con i quali ho avuto la fortuna di collaborare ed apprezzarne doti e capacità professionali.

Con la certezza che alla prossima occasione potrò “contare” su di un più vasto consenso, colgo l’occasione per rivolgere un cordiale saluto a tutti i colleghi iscritti.

geom. Marzia Ceriotti

Ti ringrazio, Marzia, per aver dato la Tua cortese disponibilità.
Enzo Balbi

Contributo di bonifica: il Tribunale dice quando è dovuto



Importante e puntuale sentenza del Tribunale di Piacenza (sent. n. 587/'08 - G.U. Gatti) a proposito dei contributi di bonifica. Il potere impositivo dei Consorzi di bonifica - ha precisato il Tribunale - si fonda su due concorrenti presupposti e, precisamente, sull'inserimento dell'immobile nel perimetro di contribuzione e sulla configurabilità di un beneficio derivante dall'opera di bonifica, come previsto dall'art. 860 cod. civ. e dall'art. 10 R.D. 215/1933 (quest'ultima norma, com'è noto, prevede anche la trascrizione del perimetro in parola). Il beneficio - ha detto ancora il Tribunale - che legittima l'imposizione di un contributo consortile deve essere, per l'immobile considerato, diretto e specifico, conseguito o conseguibile a causa della bonifica e che, perciò, si traduca in un vantaggio di tipo fondiario e quindi in un "incremento di valore" dell'immobile soggetto a contributo. Sempre a proposito del beneficio,



il Tribunale ha statuito che esso può essere anche futuro e potenziale, ma solo nel senso che tale vantaggio, per un fondo, possa concreta-

mente desumersi con riguardo ad opere di bonifica concretamente progettate e in corso di esecuzione. Il Tribunale ha concluso sottolineando che il beneficio può essere anche generale, intendendosi però che possa riguardare un insieme di immobili che traggano tutti un vantaggio specifico e diretto, ma, in ogni caso, non generico, come può essere il beneficio che attiene al territorio nel suo complesso. Si considera vantaggio generico quello derivante dalla generale sistemazione idraulica del territorio laddove non vi sia un diretto collegamento tra una specifica opera di bonifica ed una correlativa *utilitas* per il fondo gravato del tributo consortile. •

Indagine conoscitiva sulla finanza locale

La Confedilizia l'ha proposta nel luglio dell'anno scorso. Il Parlamento l'ha varata alla fine di gennaio, dopo soli 6 mesi. Dobbiamo esserne grati (per la sensibilità portata al tema) alla presidenza, ed ai rappresentanti dei gruppi parlamentari, della Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera dei deputati. Parliamo dell'Indagine conoscitiva sulla finanza locale. La stessa - come risulta dal suo "programma", ufficialmente adottato dalla precitata Commissione - dovrà fra l'altro soffermarsi (ed in questo esattamente consisteva la proposta della Confedilizia) ad analizzare "l'effettiva gestione economico-finanziaria degli Enti locali, anche al fine di valutare l'adeguatezza dei controlli previsti dal nostro ordinamento".

A tale proposito - dice testualmente il documento parlamentare - "appare significativa la circostanza che nel nostro Paese il sistema dei controlli è incentrato su forme di verifica di carattere essenzialmente interno, affidate ad un organo di revisione i cui componenti sono nominati

dagli stessi enti locali mentre i controlli affidati alle sezioni regionali della Corte dei conti, che pure sono stati potenziati e aggiornati, in molti casi si limitano ad aspetti di carattere formale e sono, comunque, prevalentemente indirizzati agli stessi enti interessati dai controlli". Con riferimento a tale ultimo aspetto - continua ancora il programma dell'Indagine - oltre ad un esame dell'effettivo funzionamento dei controlli previsti dalla legislazione vigente, appare opportuno svolgere un'analisi di tipo comparato dei sistemi di controllo sull'autonomia contabile e finanziaria degli Enti locali previsti nei principali ordinamenti continentali, che in molti casi consentono agli organismi di controllo interventi particolarmente incisivi ed efficaci. "Tale analisi - conclude in punto il documento parlamentare, ed è proprio quanto voleva la Confedilizia - potrebbe, infatti, consentire di individuare misure utili ad una migliore gestione delle risorse da parte degli Enti locali, le quali potrebbero tradursi in concrete proposte di riforma della normativa vigente". •

Anche i tuoi disegni tecnici
possono avere
la qualità Epson.

Epson®, Epson Stylus™ e Epson UltraChrome™ sono marchi registrati di Seiko Epson Co.



Da oggi anche i tuoi disegni tecnici possono avere la qualità fotografica Epson senza diminuire la velocità di stampa. La nuova gamma Epson Stylus Pro adotta gli inchiostri Epson UltraChrome™ per stampare velocemente i tuoi disegni con qualità eccellente, linee nitide e fedeltà di colore. Epson dà grinta al tuo lavoro, in tutti i formati da 17" a 64". Per ulteriori informazioni, visita il nostro sito www.epson.it o chiama il numero verde 800-801101.

EPSON[®]
EXCEED YOUR VISION

Ordini professionali sotto accusa Per l'Antitrust sono «caste»



Dagli architetti agli avvocati, dai farmacisti ai geometri, giornalisti, ingegneri, medici e odontoiatri, per finire ai notai, periti industriali, psicologi, dottori commercialisti: in Italia resiste ancora una regolamentazione normativa che attribuisce ingiustificati privilegi a 13 categorie professionali, vere e proprie «caste». È il j'accuse dell'Antitrust che ha appena concluso l'indagine conoscitiva su 13 ordini professionali, da cui «emerge una scarsa propensione delle categorie, sia pur con positive eccezioni, ad ac-

cogliere nei codici deontologici quelle innovazioni necessarie per aumentare la spinta competitiva all'interno dei singoli comparti». Anzi, «la liberalizzazione della pattuizione del compenso del professionista, la possibilità di fare pubblicità informativa e di costituire società multidisciplinari - si legge nelle conclusioni - non sono state colte come importanti opportunità di crescita ma come un ostacolo allo svolgimento della professione». Per l'Antitrust insomma «il settore dei servizi professionali non può sottrarsi ai principi concorrenziali più volte ribaditi anche a livello comunitario» e auspica che gli Ordini si mettano in riga.

Marianna Maddaloni si è laureata. Auguri da noi tutti



Come è bello veder sorridere un papà e gioire delle cose vere della vita. Questo è un periodo di gravi preoccupazioni. La recessione che ha coinvolto i sistemi economici mondiali ci allontana dal piacere delle piccole/grandi cose che sono il gradimento della vita. Eppure... Qualche giorno fa ho incontrato nella sede del nostro Collegio l'amico Paolo Maddaloni, collaboratore della nostra rivista. Paolo stava sistemando degli articoli con il dottor Biffi. Era sorridente, felice. Sul tavolo dei confetti rossi. Ho subito compreso. La sua figliola Marianna il giorno prima aveva discusso brillantemente la tesi e conseguito la Laurea specialistica in sociologia. Da un articolo pubblicato sul Resto del Carlino apprendo che la commissione d'esame ha apprezzato particolarmente il suo lavoro che contiene concetti innovativi sul disagio giovanile. Credo sia giusto complimentarsi non solo con la laureanda ma anche con il babbo Paolo condividendo con lui questa bella e genuina soddisfazione.

Ambrogio De Giuli

Mi associo unitamente al Consiglio alle felicitazioni espresse dal presidente De Giuli al nostro collega e collaboratore Paolo Maddaloni.

Enzo Balbi

Accademia delle Arti e Professioni
Monza e Brianza

MONZA via Mentana
Tel. 039.2148579
Fax. 039.2140755
www.artieprofessioni.it

CORSI DI FORMAZIONE

Ambiente e Sicurezza

Coordinatori per la Sicurezza

in fase di progettazione ed in fase di esecuzione

Aggiornamento di 40 ore

dal 13 maggio al 27 maggio 2009

sede corso: Concorezzo

Datori di lavoro che vogliono svolgere direttamente la funzione di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
D.Lgs.vo 81/08-DM 16/01/97

25 - 26 maggio 2009

sede corso: Concorezzo

Professionale

Addetti al montaggio, smontaggio e trasformazione di ponteggi

dal 7 al 28 maggio 2009

sede corso: Concorezzo

Inquinamento da Gas Radon
normativa, misure e bonifiche

12 maggio 2009

sede corso: Concorezzo

Tecniche di Radioprotezione: sorgenti radiogene, strumentazione, dosimetria, normativa, radon esercitazione

dal 18 al 22 maggio 2009

Catasto, il Consiglio di Stato annulla la sentenza sul decentramento

La quarta sezione del Consiglio di Stato, con propria sentenza n. 2174/2009, ha annullato la sentenza (n. 4259/2008) con la quale il Tar Lazio aveva accolto il ricorso proposto da Confedilizia contro il decreto sul decentramento delle funzioni catastali ai Comuni. La sentenza del Consiglio di Stato, rende noto l'Anci, è di «annullamento con rinvio», il che porta la Associazione dei Comuni Italiani a segnalare che, essendo stata annullata la sentenza del Tar che a sua volta annullava il Dpcm in questione, quest'ultimo ha nuovamente efficacia. L'intera questione torna quindi sotto ai riflettori della giustizia amministrativa, che dovrà esprimersi nuovamente, riconoscendo ad Anci la possibilità di costituirsi in giudizio e di rappresentare le ragioni dei Comuni italiani, cosa che le era stata in precedenza preclusa.

Patto per il lavoro: collaborazione fra il Rotary e il Comune di San Donato

Il giorno 29 gennaio 2009 presso il Crowne Plaza Hotel è stato presentato il progetto: "PATTO PER IL LAVORO".

Per il Comune erano presenti oltre al Sindaco il presidente del Consiglio Comunale, il responsabile dell'Ufficio Politiche Giovanili e il dirigente Area Servizi alla Collettività. Per il Rotary Club San Donato Milanese erano presenti oltre al presidente molti soci tra cui lo scrivente. La sala è stata affollata di operatori economici sia dell'area di San Donato Milanese sia di aree limitrofe che hanno apprezzato notevolmente l'iniziativa intervenendo con interesse. "Patto per il lavoro" è essenzialmente un portale per l'incontro di domande e offerte lavorative ma anche di formazione. Ritengo che a tale portale possano accedere anche giovani colleghi in cerca di collaborazione e/o formazione. È quindi utile informare i colleghi che se interessati possono connettersi al sito www.sdmpattolavoro.net.

Paolo Maddaloni

Piano Casa: meno burocrazia per far ripartire l'edilizia



un mese per i lavori al Comune e gli interventi possono iniziare

SEGRETO DEL SUCCESSO
«Con meno burocrazia di mezzo gli interventi costeranno meno. Ma consiglio i professionisti»

Alberto Belli, consigliere del Collegio dei geometri di Milano e provincia, è anche componente per l'Udc del «Parlamentino» del Consiglio di Zona 9. Una lettura - la sua - che evidenzia le attese ma anche le disillusioni della gente sul Piano Casa promesso da Silvio Berlusconi



Alberto Belli, consigliere del Collegio dei geometri di Milano e provincia, in un'intervista rilasciata lo scorso 3 aprile al quotidiano **Il Giorno** fotografa la "frenata" nelle manifestazioni di interesse per il Piano Casa. Ma, nonostante il gelo sia calato all'improvviso su commesse che sembravano quasi a portata di mano, Belli e la categoria da lui rappresenta rimangono fiduciosi riguardo i benefici effetti che il Piano casa produrrà sullo sviluppo edilizio, storicamente uno dei più efficaci volani, cioè, dell'economia nazionale. Una lettura - quella di Belli - che evidenzia le attese ma anche le disillusioni della gente sul Piano Casa.

CAODURO®

DAL 1951 COPERTURE IN MATERIALE PLASTICO

"ECOLOGY®"

IL NUOVO SISTEMA DI ILLUMINAZIONE E VENTILAZIONE NATURALE A COSTO ZERO



CAODURO® s.p.a
CAVAZZALE - VICENZA
info@caoduro.it - www.caoduro.it

La lezione dei padri: il mattone non delude mai

E la “bolla” rischia di scoppiare

Misteri semantici: quando il mercato immobiliare è euforico si parla di bolla; mentre quando è in fermento quello finanziario si parla di crescita. Il maldestro tentativo di imputare al mondo immobiliare la crisi



» di

Luca Ravasi

Centro Studi FIMAA

e

Cristiano Cremoli

Segretario del Collegio Geometri
e Geometri Laureati
della Provincia di Milano

Nella situazione difficile dell'attuale crisi vale forse la pena ricordare il recente passato onde meglio stimare strategie e valutazioni per il prossimo futuro. Il mercato immobiliare, dopo un decennio decisamente difficile durante gli anni '90, ha avuto nei primi anni del nuovo millennio un notevole sviluppo, di volumi, lavoro e quindi anche di valori. Le ragioni sono molteplici e note e non vale qui la pena ricordarle. Fatto sta che nei primi anni di questo secolo molti hanno acquistato casa, non solo per una domanda di necessità inespresa nel decennio precedente ma anche per investire i propri risparmi nell'investimento principe di chi pensa al lungo periodo ed a mettere al sicuro i propri soldi.

Durante questi anni la maggior parte dei giornali, con particolare riferimento a quelli finanziari, avvertivano (allarmavano) i lettori che la bolla immobiliare sarebbe presto esplosa e di stare molto attenti ad investire nel mattone. Un malizioso potrebbe pensare ad influenze che cercavano di tirare l'acqua al proprio mulino, invogliando i risparmiatori ad investire in strumenti finanziari. Effettivamente, già nel 2006, la crescita del settore immobiliare manifestò un certo rallentamento, peraltro fisiologico dopo una consistente crescita. Il precedente governo ha forse attuato politiche economiche e finanziarie che certo non hanno favorito il settore, accelerando la flessione congiunturale.

Infine siamo giunti all'attuale grave crisi, in cui tutti i settori si trovano in difficoltà. La bolla alla fine è effettivamente esplosa. Nonostante però tutti i maldestri tentativi di addebitare la colpa dell'attuale situazione al mondo immobiliare (vedasi mercato immobiliare americano e relativi mutui "subprime") non pare che "l'esplosione" sia stata quella della bolla immobiliare ma di altra bolla, visto che è ormai da tutti riconosciuto che l'attuale crisi è dovuta pressoché esclusivamente ad attività finanziarie forse troppo disinvolute. Da operatori del settore quali siamo e veramente senza alcuna polemica, ci chiediamo: perché quando il mercato immobiliare è euforico trattasi di bolla, mentre quando ad essere euforico è quello finanziario si tratta di crescita? Vorremmo ricordare che l'indotto industriale e artigianale che si genera da un momento di trend positivo immobiliare è importante ed è quindi importante anche il numero di posti di lavoro che ne consegue. Poi dovremmo soffermarci a discutere sul come costruire, come intervenire sul territorio



mantenendo una logica della "sostenibilità", come costruire negli operatori una sensibilità su questi argomenti, ma questo è un discorso vasto che dovremmo rimandare ad una successiva trattazione. Sta di fatto che da una fredda analisi della storia recente chi avesse acquistato un bilocale per investimento e per un eventuale uso futuro della famiglia oggi potrebbe ben dispiacersi di una certa discesa dei valori, in un città come Milano fors'anche del 15/20% (ad essere onesti). Potrebbe però anche consolarsi di avere comunque mattoni, che nel lungo perio-

do più che probabilmente lo premieranno e che comunque se avesse investito in strumenti finanziari oggi sarebbe, tutto considerato, molto meno sereno.

Non è necessario essere un esperto del settore per notare che i titoli delle società immobiliari hanno perso anche più dei titoli finanziari, sicuramente vero. Osservando però che il tracollo è in gran parte dovuto ad un ricorso finanziario di queste società (leva) assolutamente elevatissimo, probabilmente eccessivo. Diversamente non si spiegherebbe perché una società immobiliare "perde" quattro volte quello che perde il mercato immobiliare. Si potrebbe notare che persino nelle difficoltà attuali il mattone è tuttora l'unico che consente, certo oggi non di guadagnare, ma la possibilità di mettere al sicuro i risparmi per i propri figli. A volte non occorre inventare nulla di nuovo ma basterebbe un poco di progettualità del futuro facendo tesoro di quanto, con tanta semplicità ci hanno insegnato i nostri padri e i padri dei nostri padri; il mattone ha sempre superato qualsiasi crisi. •

La forza della qualità

FERRO E ACCIAIO per c.a.

- Ferro per c.a. in barre, in rotoli e lavorato
- Acciaio Inox per c.a. in barre, in rotoli e lavorato

Gabbie in ferro per c.a.

- Gabbie in ferro per c.a. per pali Ø fino a 1500 mm lunghezza fino a 16 metri pezzo unico
- Gabbie in ferro per c.a. per diaframmi e paratie in genere
- Pregabbie per edilizia civile e industriale
- Gabbie in ferro per c.a. per la prefabbricazione

Reti elettrosaldate

- Reti elettrosaldate standard
- Reti elettrosaldate speciali
- Reti elettrosaldate sagomate
- Reti elettrosaldate in acciaio Inox

Tralicci e distanziali in ferro

EDILFER

Edilfer di Zanardi s.r.l. - Via Rigla, 50 - 24010 PONTERANICA (BG)
Telefono 035.571207 - Mobile 348 8277125 - Fax 035.571207
e - mail: edilfe42@edilferweb.191.it



I cattivi risultati di Italia '90 sono rimasti visibili a lungo

EXPO 2015: sapremo cogliere l'occasione?

L'indifferenza alle esigenze del territorio deve rimanere storia del passato. Ben venga un Piano territoriale d'Area finalizzato al miglioramento della fruibilità e vivibilità degli spazi. Indispensabile rafforzare gli uffici tecnici amministrativi

» di **Cristiano Cremoli**
Segretario del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano

EXPO 2015 una grande opportunità per Milano e la Lombardia, una grande vetrina commerciale e culturale sul mondo per il rilancio del nostro territorio, un traguardo sofferto, frutto di una stretta collaborazione di tutti i livelli istituzionali e finalizzato a un grande progetto di utilità comune. Un evento importante giustamente percepito dalla cittadinanza come grande opportunità di sviluppo sia infrastrutturale, sia economico per l'indotto che andrà a generare. Mi sovengono due questioni: la prima - quali sono i requisiti necessari affinché l'evento diventi davvero occasione di sviluppo; la seconda - come Milano riuscirà a costruirsi in questi prossimi anni quell'appeal che la distinguerà dalle altre capitali europee e mondiali. Molte potrebbero essere le risposte. Ritengo primario che le istituzioni creino i presupposti affinché non si riproponga quanto accaduto per i mondiali di Italia '90. I risultati di quella cattiva gestione sono rimasti evidenti sul territorio per anni. Confido quindi in un atteggiamento rigoroso e responsabile in tal senso. Mi auguro che il restyling previsto nell'area metropolitana non si limiti ad un'attenzione progettuale per un'armoniosa visibilità a volo d'uccello, ma venga integrata con una progettazione ragionata e mirata ad una vivibilità migliore. Dovrà essere percepita una sensazione di maggior comfort ambientale, sia dal visitatore che dal cittadino. Mi riferisco quindi ad un'idea di sviluppo urbano sostenibile, a misura d'uomo, con attenzione alla valorizzazione dei luoghi della tradizione cittadina e a quelli caratterizzanti il territorio lombardo. Ben venga quindi un Piano Territoriale d'Area finalizzato al miglioramento della fruibilità e vivibilità degli spazi e che sia elemento strategico per la costituzione di zone di preservazione e salvaguardia ambientale, affinché non si ripropongano interventi fini a loro stessi che non partecipano a questo scopo. La logica del Business Immobiliare senza l'attenzione al territorio è stata e deve rimanere storia del passato. È stata storia di un passato anche molto recente e purtroppo si ripropone in modo ciclico in momenti di particolare effervescenza di mercato. Un mercato che quando diventa effervescente ten-





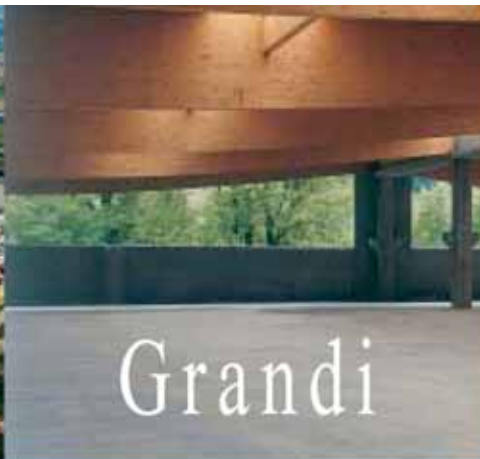
de a dimenticare molto spesso gli errori del passato, mancando di una progettualità di crescita sociale e crescita culturale, oltre a non lasciare

testimonianze positive della nostra epoca alle future generazioni. Si parla tanto di etica della finanza in questi periodi di grande crisi finanziaria ma diventa indispensabile costruire un'etica del rispetto del territorio, nel costruire, nel progettare partendo dalle Università per arrivare agli ordini professionali, agli operatori e a tutte le associazioni di categoria interessate. Infine permettetemi questa esternazione che ho molto a cuore: occorre che il Governo della città intervenga definitivamente con politiche di efficienza degli uffici tecnici amministrativi, oggi dotati di scarse risorse umane ed economiche già insufficienti per la gestione del lavoro ordinario, figuriamoci per il lavoro straordinario che questo evento andrà a creare. È impensabile immaginare di affrontare questi prossimi 7 anni con l'incertezza

nei tempi d'istruttoria delle pratiche edilizie, nella definizione delle convenzioni e dei Piani Integrati, ecc.

I professionisti sono costretti a "navigare a vista" in un mare di incertezze normative e di circolari varie, devono essere messi in condizione di almeno tempi certi dell'iter progettuale da trasferire alla committenza. Gli investitori, in particolare quelli stranieri, non concepiscono la nostra complicazione burocratica quindi sono molto sensibili a questo tema. I tempi della burocrazia incidono sensibilmente sui piani finanziari e sull'economia delle operazioni. Risolvere questo problema aumenta la credibilità l'affidabilità dell'investimento in questo territorio. Concluderei con l'augurio che Expo 2015 divenga occasione per recuperare quella lungimiranza di altri tempi che ha reso Milano una realtà cosmopolita facendo quindi volgere questo evento in un momento di arricchimento culturale e arricchimento del territorio. Avremo così colto nel segno una grande occasione di cambiamento. •

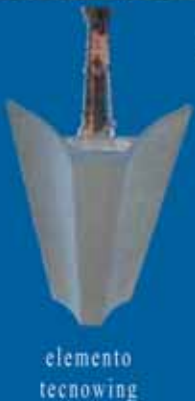
Occorre che il Governo della città intervenga definitivamente portando efficienza negli uffici tecnici, oggi dotati di scarse risorse umane ed economiche. Impensabile immaginare sette anni di incertezza nei tempi di istruttoria delle pratiche edilizie



superfici

soluzioni

rifiniture



elemento tecnowing



PREFABBRICATI MOIOI



prefabbricati di c.a. vibrato e precompresso

24060 Bagnatica (BG) - Via F.lli Kennedy, 24 - tel.+39.(0)35.681239 - Fax +39.(0)35.681988
www.prefabbricatiioioli.it - info@prefabbricatiioioli.it

sistema marcotherm

soluzione di isolamento termico a cappotto

Perché utilizzare il sistema a cappotto marcotherm

Risparmio energetico garantito

Bollette meno care e massimo confort abitativo

Maggiore durabilità delle facciate

Protegge dalle escursioni igro-termiche e dalla formazione di crepe e fessurazioni

Salute nei locali

Elimina i ponti termici e contrasta la comparsa delle muffe

Qualità testata

Il sistema ha ottenuto la marcatura CE e quindi risponde alle normative europee vigenti.

Classe di reazione al fuoco: **B s2-do**

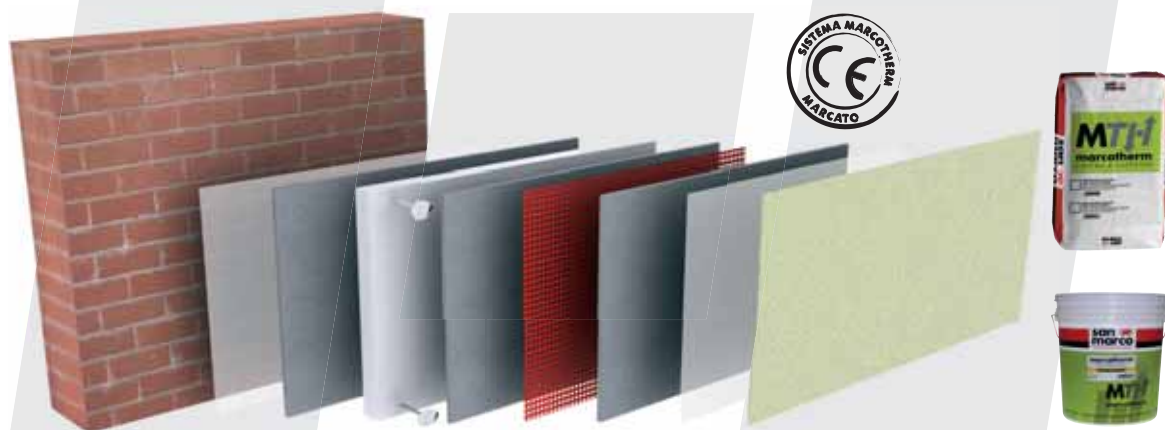
Agevolazioni fiscali

Possibilità di detrarre dall'IRPEF il 55% delle spese sostenute grazie agli incentivi previsti dalla Finanziaria 2009

Garantito 10 anni

marcotherm è assicurabile con una polizza decennale

MTH
marcotherm
SISTEMA A CAPPOTTO



Accessori per il fissaggio su cappotto di tende da sole, condizionatori, fermascuri, etc...

Corso di aggiornamento tecnico:

**L'isolamento termico degli edifici:
normative e soluzioni d'intervento**

Martedì 7 Aprile 2009
dalle 14.30 alle 18.30
c/o Collegio dei Geometri di Milano

per iscrizioni:

www.geometri.mi.it

La nostra esperienza
al servizio
del Vostro successo

san marco
SISTEMI VERNICIANTI PER L'EDILIZIA

Efficienza energetica: presentati i lavori del primo corso

Il linguaggio della progettazione come centralità di espressione

In chiave architettonica il miglior risultato è stato raggiunto dal geometra Cavalleri e dall'architetto Lampugnani. Di grande interesse anche i progetti dei geometri Prandi e Redaelli, Conte, Paltanin e Danieli. Segnalate le prove, nell'ambito espressivo, dei geometri Moles, Cazzetta e Signoroni

» di **Massimiliano Mari**
Direttore del corso

L'undici dicembre 2008 presso la sala consiliare del Collegio dei geometri della Provincia di Milano sono stati presentati i lavori relativi al laboratorio del Primo corso avanzato di progettazione energeticamente efficiente inaugurato il 30.09.2008. Quando il collegio ha pensato di incidere un tracciato che aprisse la via della progettazione del futuro ha pensato di dare voce al linguaggio e al nuovo approccio della progettazione come centralità di espressione applicativa del nuovo modo di intendere il costruire. Il corso è stato strutturato in un arco temporale di due mesi e mezzo diviso in due fasi significative. La prima, Didattico/Cognitiva, e la seconda, Didattico/Operativa. La prima fase costituita da sette lezioni in cui si argomentano i fondamentali della progettazione sostenibile; la seconda fase costituita da sei lezioni/laboratorio in cui ci si è confrontati con la docenza sull'applicazione evolutiva di una simulazione progettuale in campo residenziale dall'analisi del lotto alla progettazione esecutiva e impiantistica con la relativa certificazione energetica. L'aspetto legato alla didattica si è basato sull'educazione alla progettazione sostenibile come modello di approccio sistematico applicato all'architettura, all'involucro, all'impiantistica termica acustica e alle fonti rinnovabili nel rispetto della normativa vigente; il contenuto numero

dei corsisti mediamente di giovane età ha consentito un confronto costruttivo sia in fase cognitiva che in fase applicativa. La docenza di varia estrazione professionale si è alternata ad interventi di addetti ai lavori in campo costruttivo/applicativo. Ma vediamo cosa hanno elaborato i corsisti tramite una breve carrellata dei migliori progetti espressione di apprendimento e applicazione. Tra i sette progetti tutti di buon livello presentati e discussi frontalmente con tutta la docenza e i corsisti, ne sono stati individuati quattro con particolari sviluppi in particolar modo nell'ambito architettonico. In chiave architettonica il miglior progetto del geom. Cavalleri e arch. Lampugnani che hanno posto una interessante attenzione sulla forma al fine di ridurre le superfici perimetrali ottimizzando il rapporto S/V, sul contenimento dei costi strutturali attraverso un interes-

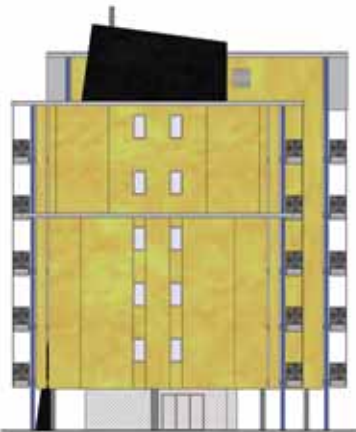
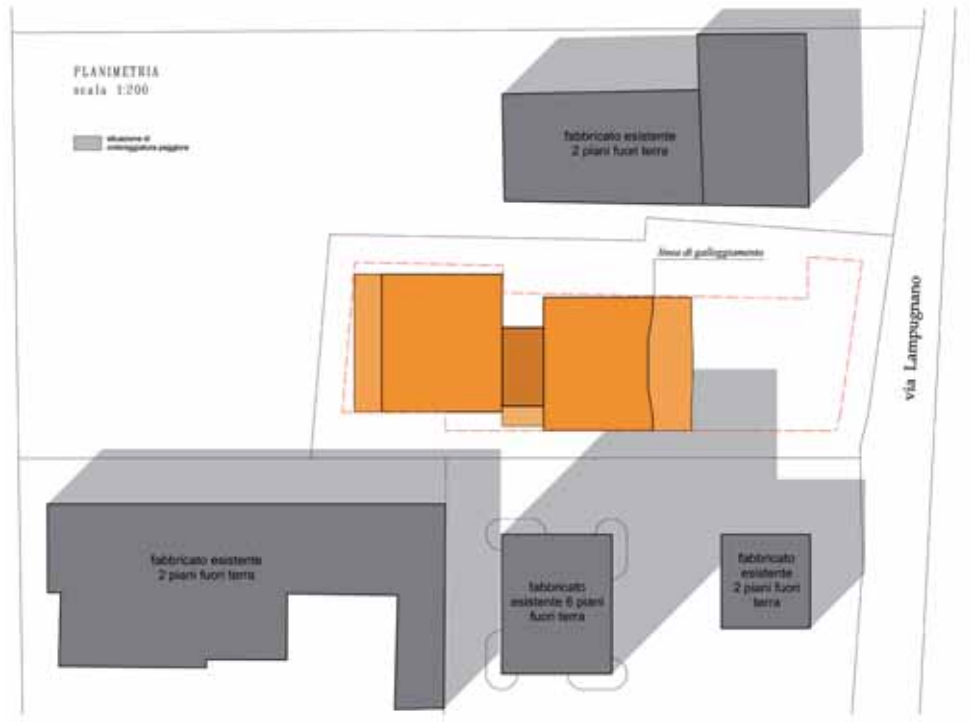
sante connubio tra cemento armato e acciaio, sulla minimizzazione dell'influenza dei coni d'ombra degli edifici circostanti e sull'impatto acustico della viabilità automobilistica. Il tutto con un armonico e innovativo risultato d'impatto architettonico. Di altrettanto interesse sono i progetti dei geom. Prandi e Redaelli, dei geom. Conte e Paltanin e del geom. Danieli i cui progetti si sono distinti per la particolarità espressiva articolando con un buon livello architettonico le dinamiche volumetriche. Nell'ambito espressivo si sono apprezzati i progetti dei geom. Moles e Cazzetta e del geom. Signoroni. Dal punto di vista impiantistico delle soluzioni termo-acustiche e delle fonti rinnovabili tutti i progetti hanno dimostrato un alto livello propositivo e risolutivo. Seguirà una sintetica rassegna di immagini relative ai primi quattro progetti presentati •



Professione

In questa pagina:
due tavole del progetto vincitore
(geom. Cavalleri e arch. Lampugnani).

Nell'altra pagina, dall'alto in basso:
il lavoro dei geometri Conte e Paltanin,
la proposta dei geometri Prandi e Redaelli
e il progetto del geom. Danieli



PROSPETTO NORD



VISTA NORD-OVEST



VISTA OVEST



PARTICOLARE VENEZIANE



PROSPETTO OVEST

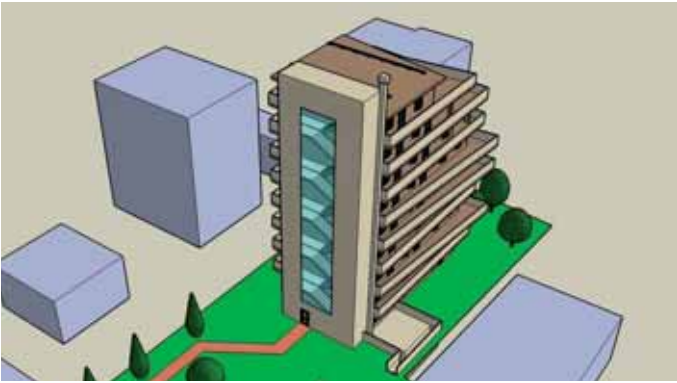
Professione



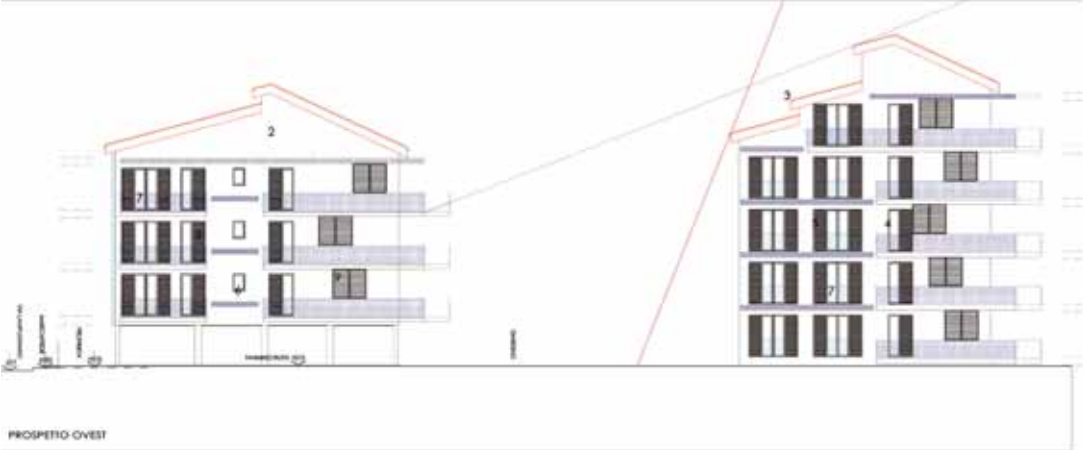
PROSPETTO EST



PROSPETTO OVEST



PROSPETTO EST



PROSPETTO OVEST

SEZIONE SP 1/11 SEZIONE OP 1/11



- LEGENDA FINIRE DI FACCIATA
- 1 COPERTURA IN TEGOLE IN CEMENTO COLORE BRUNO
 - 2 FINESTRE DI FACCIATA COLORE BIANCO SPORCO
 - 3 LATTICERIA IN BRASS
 - 4 SERRAMENTI IN ALLUMINIO ANODIZZATO
 - 5 PERSIANE IN ALLUMINIO ANODIZZATO
 - 6 DAVANALI E SOGLIE IN CEMENTO
 - 7 PARAPETI IN FERRO COLORE BLU E PANNELLI FOTOVOLTAICI
 - 8 PANNELLI SOLARI TERMICI
 - 9 BRIS SOLARI SCORREVOLI
 - 10 PANNELLI FOTOVOLTAICI

La Ricoh, in Italia dagli inizi degli anni Ottanta

La nuova era dell'archiviazione documentale: l'archivio digitale

Dal mercato delle tecnologie destinate all'Office Automation un'innovativa soluzione per ottimizzare i processi di archiviazione documentale. Addio alla vecchia e cara fotocopia? No, semplicemente archiveremo i documenti mentre li riproduciamo con la fotocopiatrice.

» di **Andrea Gaffarello**

La rubrica "Il Collegio incontra le Aziende" ospita in questo numero la Ricoh, leader in Italia nel mercato dell'Office Automation e dell'ICT e punto di riferimento per tutto il settore.

La Ricoh opera in Italia con il proprio marchio dagli inizi degli anni '80: nel 1990 dall'accordo tra l'importatore italiano e Ricoh Company di Tokyo nasce Ricoh Italia S.p.A. che dalla fusione con NRG Italia S.r.L. nel 2008 diventa l'attuale Ricoh Italia S.r.L. La sinergia creata fra le due strutture ha dato vita ad una realtà aziendale con un fatturato complessivo superiore ai 315 milioni di euro (al 31 Marzo 2007) ed una quota di mercato del 29% per quanto concerne le apparecchiature multifunzione (fonte: InfoSource, marzo 2008) attestando il proprio ruolo di leadership nella fornitura di prodotti e servizi tecnologici, metodologici e progettuali rivolti all'ambiente Office e di gestione documentale. L'approccio strategico di Ricoh Italia è multi marchio e multicanale, orientato all'offerta di prodotti e servizi con i marchi Ricoh, Nashuatec, Gestetner e Rex-Rotary: la struttura commerciale, che attualmente si avvale di oltre 1.100 collaboratori, è composta da cinque fi-



liali (Milano, Torino, Verona, Firenze e Roma), che coprono così le più significative aree economiche del Paese. Importante anche la struttura indiretta, composta da oltre 1.000 concessionari, rivenditori, distributori e da 80 partner qualificati per la prestazione di servizi a più elevato valore aggiunto. Ricoh Italia si conferma quale leader di mercato nella fornitura di periferiche (stampanti, multifunzione, dispositivi per l'alto volume ed il grande formato, fax), di software per la gestione documentale e servizi di gestione integrata tra cui l'approccio consulenziale rivolto alla razionalizzazione delle apparecchiature, e quindi alla riduzione dei costi di riproduzione, denominato Total Document Value®, ed infine il modello di offerta Pay per Page, che consente al cliente di delegare ogni onere gestionale a Ricoh in cambio di un importo fisso sulla singola pagina effettivamente stampata.

La **New Office Automation S.r.L.** è una Società Partecipata da Ricoh Italia ed opera direttamente a Milano e provincia dal 1983, con una particolare specializzazione nella commercializzazione, installazione ed assistenza tecnica di attrezzature per ufficio. Il servizio offerto dalla

New Office Automation è caratterizzato da un'ampia conoscenza ed esperienza delle soluzioni hardware e software per stampa, invio e archiviazione documenti. New Office Automation offre soluzioni innovative anche per la gestione documentale, soluzioni hw/sw per l'archiviazione documentale che consentono di informatizzare e gestire i documenti in modo facile, produttivo e conveniente, il tutto a vantaggio dell'efficienza aziendale. Per esigenze specifiche, quali ad esempio l'archiviazione sostitutiva, l'acquisizione di codici a barre, l'automazione per l'invio dei fax, ecc., New Office Automation offre soluzioni "ad hoc" appositamente calibrate per soddisfare qualsiasi esigenza. Le attività di assistenza tecnica e di post-vendita sono strutturate per offrire un servizio rapido, efficiente ed adeguato alle esigenze della clientela.

Direttamente e mediante strutture omologate sparse sul territorio, New Office Automation offre un servizio di assistenza capillare, con l'impiego di ricambi e prodotti originali, al fine di garantire il buon funzionamento delle apparecchiature assistite.

In questo articolo, il dott. Antonio Guffanti, direttore commerciale di New Office Automation, illustra i vantaggi di un sistema di archiviazione digitale rispetto a quello esclusivamente cartaceo. •

» di **Antonio Guffanti**
Direttore commerciale
di New Office Automation

In molte aziende i tradizionali archivi cartacei si stanno trasformando in archivi elettronici. Ne derivano maggiore efficienza e affidabilità dei processi, risparmi di tempo, riduzione dei costi e maggiore sicurezza dei documenti.

La carta è dunque destinata a sparire per sempre? No, semplicemente cambia il modo di utilizzarla: il documento viene distribuito e archiviato in formato digitale e stampato solo quando è necessario. L'acquisizione del documento cartaceo e la sua indicizzazione, propedeutica alla successiva ricerca, sono il punto di partenza per la creazione dell'archivio digitale. Di solito avviene che l'utente effettua la scansione tramite scanner e poi torna al proprio pc per indicizzare il documento, avvalendosi della piattaforma di gestione documentale. Questo implica che l'azienda è costretta ad acquistare tante licenze software quanti sono gli utenti che hanno necessità di effettuare queste attività. Per fortuna quella appena descritta non è l'unica possibilità. I dispositivi multifunzione possono infatti diventare il punto di partenza per l'archiviazione elettronica, consentendo di effettuare non solo la scansione, ma anche l'indicizzazione del documento e di instradarlo verso la piattaforma di Document & Content Management. In questo modo non è più necessario installare alcun tipo di applicativo sul pc dell'utente, che esegue tutte le attività direttamente dal pannello di controllo della macchina opportunamente personalizzato. I vantaggi sono notevoli e vanno da una maggiore velocità nei tempi di esecuzione del processo a una maggiore efficienza dello stesso.

Il fatto che scansione e indicizzazione diventino disponibili per tutti non implica una minore sicurezza dei documenti, dal momento che è possibile controllare l'accesso ai dispositivi multifunzione e alle loro funzionalità mediante procedure di autenticazione. Inoltre, tutto è trasparente per l'utente, al quale non sono richieste particolari conoscenze tecniche e che non deve imparare a fare uso di nuovi sistemi o nuove interfacce, essendo già abituato a utilizzare i dispositivi multifunzione. Il nuovo modo di gestire le attività di scansione, di indicizzazione e di archiviazione appena descritto è possibile grazie a un software installabile direttamen-



Fig. 1

La carta non sparirà. Cambierà solo il modo di utilizzarla. I dispositivi multifunzione possono diventare punto di partenza per l'archiviazione elettronica, consentendo di effettuare non solo la scansione ma anche l'indicizzazione del documento. I tempi di esecuzione del processo sono più veloci



Fig. 2

Fig. 3



Avvalendosi di un wizard di configurazione installato sul proprio pc, l'amministratore di sistema personalizza il pannello creando icone e menu guida per automatizzare i processi e snellire le attività, consentendo all'utente di attribuire indici ai documenti e di instradarli rapidamente ai repository di destinazione

te su una fotocopiatrice multifunzione - DigiDocFlow - che funge da middleware tra il dispositivo multifunzione e le applicazioni documentali in utilizzo. Avvalendosi di un wizard di configurazione installato sul proprio pc, l'amministratore di sistema personalizza il pannello del dispositivo creando icone e menu guida per automatizzare i processi e snellire le attività, consentendo all'utente di attribuire indici ai documenti e di instradarli ai repository di destinazione.

La soluzione consente di definire centralmente le impostazioni di più multifunzioni, ognuno dei quali può essere caratterizzato da workflow differenti a seconda delle esigenze dei vari dipartimenti aziendali. Questa flessibilità risulta vantaggiosa quando le periferiche sono posizionate su più piani o distribuite in sedi diverse. Entriamo nel dettaglio del processo prendendo come esempio l'archiviazione di una fattura:

1. l'utente effettua la scansione del documento e preme il tasto 'fatture' che è stato impostato sul pannello del dispositivo multifunzione;

2. appare un menu che guida l'utente nell'impostazione degli indici del documento, con immissione dei dati manuale oppure con selezione da campi preimpostati tramite menu pop-up che acquisiscono i dati dal database anagrafica aziendale. Questo può avvenire secondo due modalità:

- definizione del nome del file, che può essere anche molto esteso (esempio: fornitore-numero-data.pdf);
- esportazione automatica degli indici in file XML, CSV o TXT;

3. l'utente, sempre dal pannello del multifunzione, sceglie la destinazione. I file vengono distribuiti in base a regole predefinite; possono per esempio essere inviati a un folder, a un database, a un indirizzo di posta elettronica.

Con un solo invio, il documento può essere trasmesso a più destinazioni: grazie alla cattura dei dati, ogni file acquisito è immediatamente riconoscibile e rintracciabile nel file system.

In conclusione l'archiviazione digitale:

- converte i documenti in file PDF con testo ricercabile (grazie a riconoscimento OCR) e supporta il PDF/A come formato di output;

- riconosce i codici a barre inclusi nei documenti acquisiti, indipendentemente dalla posizione in cui si trovano: il valore del codice a barre può essere utilizzato

per definire il nome del file creato oppure per l'estrazione dei dati sul file XML;

- permette di "timbrare" elettronicamente ogni file acquisito dalla scansione: il timbro può essere un testo fisso (esempio: "approvato") oppure un testo variabile sulla base dei metadati acquisiti (esempio: data, numero di protocollo, numero di pagine, nome dell'utente che ha eseguito la scansione...). Inoltre pagine acquisite in tempi diversi, possono comporre un solo file Pdf, con timbri differenti per pagina (esempio: tipologia del documento, data di acquisizione);
- si integra con tutti i sistemi di gestione documentale;
- consente la creazione di file di back up.

.....
Nelle immagini:

Fig. 1) Schema del Network.

Fig. 2) Scanner automatico, fronte/retro, per archiviazione documentale.

Fig. 3) Pannello di controllo del dispositivo.

Fig. 4) Schema di distribuzione dei documenti digitalizzati.

• I vantaggi dell'archivio digitale •



-
- l'indicizzazione e l'archiviazione del documento sono effettuate direttamente dal pannello di controllo della macchina opportunamente personalizzato;
 - possibilità di creare archivi digitali dinamici e sicuri e di eliminare gli archivi fisici;
 - migliora il workflow di scansione;
 - maggiore efficienza (semplifica le operazioni manuali e gli errori che possono derivare);
 - riduzione dei tempi di indicizzazione e di archiviazione;
 - gestione centralizzata dei documenti;
 - compatibilità e integrazione con tutte le piattaforme documentali, incluse quelle proposte dal Gruppo Ricoh;
 - facilità di personalizzazione;
 - riconoscimento dei codice a barre;
 - possibilità di "timbrare" i documenti;
 - è semplice e intuitivo, sia per gli amministratori che devono personalizzare il pannello che per gli utenti dei dispositivi multifunzione.
-

Lean office: liberi di crescere.
Ridurre le spese e aumentare
la produttività nella gestione documentale.

Milano, 17 giugno 2009
Centro Congressi Assolombarda
sala Falck, via Chiaravalle 8

NEW OFFICE
AUTOMATION RICOH ABLE

OTTIMIZZA E SEMPLIFICA LA GESTIONE DOCUMENTALE DEL TUO UFFICIO.

Scopri le soluzioni di New Office Automation e Ricoh Italia per digitalizzare, ottimizzare e integrare il tuo workflow aziendale. Ti aspettiamo il 17 giugno presso Assolombarda per il seminario Lean Office: liberi di crescere. L'ufficio del futuro nasce da qui.

La partecipazione è gratuita.

Per prenotarsi: confermare la presenza al numero 0266169324 oppure a vendite@noa.it

Elezioni Delegati Cassa 2009/2013

I risultati confermano la condivisione nelle scelte della Consulta regionale

- di Pierpaolo Bonfanti

Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano

- Nominativi dei geometri che hanno ottenuto voti

Collegio Geometri e Geometri Laureati di Monza e Brianza

- Nominativi dei geometri che hanno ottenuto voti

Elezioni dei Delegati alla Cassa Italiana di Previdenza

- Riepilogo complessivo regionale

Il voto uniforme ha consentito il raggiungimento degli obiettivi

I risultati confermano la condivisione nelle scelte della Consulta regionale

» di **Pierpaolo Bonfanti**

Il 27 e 28 febbraio in Lombardia (così come nel resto d'Italia) si sono svolte le elezioni dei nuovi delegati Cassa per il quadriennio 2009/2013, che, come sapete, si svolgono su scala regionale. Ebbene, il risultato finale ha registrato il pieno recepimento degli accordi assunti dai presidenti nella sede istituzionale regionale (Consulta), essendo stati eletti tutti i 22 nominativi proposti dai rispettivi Collegi nell'apposita riunione tenutasi in preparazione delle elezioni.

Se per alcuni Collegi ci dobbiamo complimentare per l'uniformità del voto espresso dai votanti (Lecco, Lodi, Mantova) per altri, e tra questi spesso i più numerosi, tale proporzione è più difficile da realizzare. Per quanto riguarda il nostro Collegio poi, i seggi erano doppi, essendo stato aperto anche il seggio per l'elezione del 15° consigliere: in tal modo l'attenzione non poteva essere esclusivamente concentrata sulle elezioni dei Delegati Cassa, come più agevolmente avvenuto negli altri Collegi. Ad ogni buon conto i risultati complessivi mostrano, oltre ai brillanti risultati di Bergamo, anche gli ottimi risultati conseguiti da Monza e Milano che, oltre ai delegati spettanti ai due Collegi in base al numero degli iscritti (4 per Milano e 1 per Monza), hanno registrato anche il maggior numero di voti tra i primi non eletti, rispettivamente Cesare Galbiati di Monza con 229 voti e Paolo Madaloni di Milano con 193 voti.

Per una esauriente informazione sui risultati delle votazioni, pubblichiamo le tabelle con i risultati di Milano e Monza (tab. 1 e 2) e il riepilogo complessivo regionale, ottenuto sommando i voti di ogni singolo Collegio provinciale (tab. 3). Il lusinghiero risultato complessivo, conferma inoltre la grande collaborazione



tra il Collegio di Milano e quello di Monza e della Brianza. I due Collegi, forti di una radice storica comune, sono caratterizzati da un consolidato

rapporto con i rispettivi iscritti. Costoro, tra l'altro, stanno dando dimostrazione di grande entusiasmo e di maggior attenzione rispetto al passato per tutti gli eventi di interesse di categoria, compreso le non sempre facili problematiche della Cassa. Per quanto riguarda Milano, in particolare, è a tutti evidente e dobbiamo complimentarci come stia recuperando in questi anni maggiore credibilità. Lo si deve primariamente al nuovo presidente che, coadiuvato da un consiglio ultimamente particolarmente collaborativo, ha impresso una positiva svolta alla conduzione del Collegio.

Senza tanti fronzoli e strombazzamenti, l'attività del Collegio si sviluppa ormai lungo tutta la settimana. Il calendario dei corsi di formazione è "full" da gennaio a dicembre: risparmio energetico, sviluppo bioenergie, acustica, sicurezza cantieri, prevenzione incendi, successioni, disciplina fiscale dei trasferimenti immobiliari, catasto, urbanistica, corsi base e avanzati di software (compreso l'ultimo di Photoshop) e i prossimi già in elaborazione su stime, consulenze del giudice, arbitri, amministratori di condominio, sono la risposta più efficace a quelle esigenze di formazione e di aggiornamento che tanti iscritti, al di là di normative più o meno obbligatorie, quotidianamente manifestano per poter soddisfare le esigenze sempre maggiori della clientela e per far fronte a una legislazione in costante trasformazione. Tutto bene dunque! Sembra proprio di sì, ma guai a compiacersi, occorre perseverare su questa strada, senza mai guardarsi indietro.

Il prossimo appuntamento sarà il consiglio di amministrazione della Cassa: auspichiamo che le forti sinergie tra i Collegi Lombardi portino ad avere una rappresentatività maggiore rispetto al recente passato. È indubbio che l'autorevolezza raggiunta con le ultime votazioni, ci servirà per orientare al meglio le scelte a livello nazionale. Nel frattempo formuliamo vivi rallegramenti ai quattro delegati milanesi risultati eletti, ricordando che il difficile comincia ora: l'attuale situazione economica è tra le più difficili degli ultimi decenni e anche le sfide che la Cassa dovrà affrontare sono più complicate rispetto al recente passato.

Occorre quindi preparazione, competenza, ma anche fermezza e coraggio che i prossimi dirigenti e delegati dovranno dimostrare per assicurare anche ai futuri pensionati un sufficiente livello di tenore di vita. •

Milano sta recuperando maggiore credibilità. Merito del nuovo presidente e di un Consiglio incisivo che ha impresso una svolta positiva alla conduzione del Collegio. I corsi di formazione viaggiano a tutto vapore

**CASSA ITALIANA DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
GEOMETRI LIBERI PROFESSIONISTI**

Elezioni dei Delegati – quadriennio 2009/2013
CIRCOSCRIZIONE REGIONE LOMBARDIA
Risultati elezioni dei Delegati 27 e 28 febbraio 2009
Collegio della Provincia di Milano

NOMINATIVI DEI GEOMETRI CHE HANNO OTTENUTO VOTI

	CANDIDATI	COLLEGI	VOTI
1.	BALBI Enzo	<i>Collegio di Milano</i>	233
2.	RADICE Paolo	<i>Collegio di Milano</i>	231
3.	BONFANTI Pierpaolo	<i>Collegio di Milano</i>	208
4.	QUADRI Renato	<i>Collegio di Milano</i>	177
5.	MADDALONI Paolo	<i>Collegio di Milano</i>	132
6.	FERRARI Renato	<i>Collegio di Bergamo</i>	99
7.	SPECCHIO Michele	<i>Collegio di Monza e Brianza</i>	85
8.	RE Giovanni	<i>Collegio di Bergamo</i>	73
9.	ROTA Romeo	<i>Collegio di Bergamo</i>	71
10.	GALBIATI Cesare D.	<i>Collegio di Monza e Brianza</i>	67
11.	PIOLINI Renato	<i>Collegio di Lodi</i>	63
12.	TENTORI Marco	<i>Collegio di Lecco</i>	63
13.	MEDICI Giuliano	<i>Collegio di Como</i>	62
14.	RAVASI Mario	<i>Collegio di Pavia</i>	61
15.	BELLAVIA Giuseppe	<i>Collegio di Brescia</i>	58
16.	SCOTTI Daniele	<i>Collegio di Pavia</i>	58
17.	VESCOVI Simonetta	<i>Collegio di Brescia</i>	58
18.	VETTOVALLI Pietro	<i>Collegio di Sondrio</i>	57
19.	FAPPANI Paolo	<i>Collegio di Brescia</i>	56
20.	FERRARIO Claudio	<i>Collegio di Varese</i>	56
21.	PALU' Roberto	<i>Collegio di Cremona</i>	56
22.	PIOTTI Dario	<i>Collegio di Brescia</i>	55
23.	CORTESI Davide	<i>Collegio di Mantova</i>	53
24.	SANDRINELLI Isacco	<i>Collegio di Varese</i>	50
25.	MAGLIANO Alberico	<i>Collegio di Milano</i>	39



**CASSA ITALIANA DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
GEOMETRI LIBERI PROFESSIONISTI**

Elezioni dei Delegati – quadriennio 2009/2013
CIRCOSCRIZIONE REGIONE LOMBARDIA
Risultati elezioni dei Delegati 27 e 28 febbraio 2009
Collegio della Provincia di Milano

NOMINATIVI DEI GEOMETRI CHE HANNO OTTENUTO VOTI

	CANDIDATI	COLLEGI	VOTI
26.	ALBERTI Fausto	<i>Collegio di Varese</i>	22
27.	DAL MAS Franco	<i>Collegio di Milano</i>	1
28.	GUSSONI Giorgio	<i>Collegio di Varese</i>	1
29.	MUSU Gianpaolo	<i>Collegio di Milano</i>	1
30.	SPERANEO Ornella	<i>Collegio di Monza e Brianza</i>	1
31.	TUCCIO Roberto	<i>Collegio di Milano</i>	1



Il pavimento in calcestruzzo si difende. Pavishield.

Pavishield®

Le pavimentazioni industriali hanno mille nemici: degrado dovuto al tempo e all'usura, ritiro, pop-out, fessurazioni, abrasioni, olio, grasso, agenti atmosferici.

Le pavimentazioni industriali hanno una difesa unica: Pavishield.

Protezione, ripristino e consolidamento sono la cura in un solo prodotto, economico e naturale. Pavishield opera come agente di stagionatura umida, per eliminare completamente le fessurazioni da ritiro plastico e igrometrico. È un trattamento permanente e definitivo, che penetra fino a 34 mm di profondità e aumenta la resistenza del calcestruzzo all'usura. Chiama ora il numero verde o vai sul sito web. Consulenza gratuita e servizio tecnico.



numero verde: 800-913463 - www.ecobeton.it

ecobETON®
PROTEZIONE TOTALE DEL CALCESTRUZZO

**COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI MONZA E BRIANZA
ELEZIONI DELEGATI CASSA 26-27 FEBBRAIO 2009**

NOMINATIVI DEI GEOMETRI CHE HANNO OTTENUTO VOTI			
N. d'ordine	Cognome e Nome	Voti conseguiti	Collegio di appartenenza
1	SPECCHIO MICHELE	179	MONZA E BRIANZA
2	GALBIATI CESARE DOMENICO	162	MONZA E BRIANZA
3	BALBI ENZO	106	MILANO
4	BONFANTI PIERPAOLO	95	MILANO
5	RADICE PAOLO	84	MILANO
6	QUADRI RENATO	69	MILANO
7	MADDALONI PAOLO	61	MILANO
8	CORTESI DAVIDE	60	MANTOVA
9	FERRARI RENATO	60	BERGAMO
10	ROTA ROMEO	55	BERGAMO
11	TENTORI MARCO	54	LECCO
12	RE GIOVANNI	51	BERGAMO
13	VESCOVI SIMONETTA	51	BRESCIA
14	RAVASI MARIO	49	PAVIA
15	MEDICI GIULIANO	42	COMO
16	SCOTTI DANIELE	42	PAVIA
17	VETTOVALLI PIETRO	42	SONDRIO
18	PALU' ROBERTO	40	CREMONA
19	PIOLINI RENATO	38	LODI
20	FERRARIO CLAUDIO	36	VARESE
21	BELLAVIA GIUSEPPE	35	BRESCIA
22	FAPPANI PAOLO	34	BRESCIA
23	SANDRINELLI ISACCO	33	VARESE
24	PIOTTI DARIO PIERGIOVANNI	29	BRESCIA
25	GRANATA GABRIELE	11	MILANO

COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI MONZA E BRIANZA
ELEZIONI DELEGATI CASSA 26-27 FEBBRAIO 2009

NOMINATIVI DEI GEOMETRI CHE HANNO OTTENUTO VOTI			
N. d'ordine	Cognome e Nome	Voti conseguiti	Collegio di appartenenza
26	ALBERTI FAUSTO	9	VARESE
27	SPERANDEO ORNELLA	5	MONZA E BRIANZA
28	GUSSONI GIORGIO	4	VARESE
29	STELLATO CLAUDIO	4	MONZA E BRIANZA
30	FERRARIO CLAUDIO	3	MONZA E BRIANZA
31	POGLIANI GIOVANNA	3	MONZA E BRIANZA
32	PORRINI ERMANNO	3	VARESE
33	BAIO FERRUCCIO	2	MONZA E BRIANZA
34	COMINOLI GIORGIO	2	MONZA E BRIANZA
35	BAIO GIOVANNI	1	MONZA E BRIANZA
36	BUGGIO GIULIANO	1	MONZA E BRIANZA
37	CORNEO MONICA	1	MONZA E BRIANZA
38	FERRARIO ELVIO FRANCESCO	1	MONZA E BRIANZA
39	GALBIATI ENRICO	1	MONZA E BRIANZA
40	GATTO GIUSEPPE	1	MONZA E BRIANZA
41	GRASSI CLAUDIO	1	MONZA E BRIANZA
42	GRASSI MAURO	1	MONZA E BRIANZA
43	LO FORTE RENATO	1	MONZA E BRIANZA
44	LONGATO FIORENZO	1	MONZA E BRIANZA
45	MANZONI MARCO	1	MONZA E BRIANZA
46	POZZOLI STEFANO	1	MONZA E BRIANZA
47	ROCCA BENIAMINO	1	MONZA E BRIANZA
48	TURATI GABRIELE	1	MONZA E BRIANZA
49	PALTANIN PAOLO	1	MONZA E BRIANZA

ELEZIONI DEI DELEGATI ALLA CASSA ITALIANA DI PREVIDENZA - QUADRIENNIO 2009/2013
RIEPILOGO COMPLESSIVO REGIONALE

	BRESCIA	BERGAMO	COMO	CREMONA	LECCO	LODI	MANTOVA	MILANO	MONZA	PAVIA	SONDRIO	VARESE	TOTALI
VOTANTI	279	189	110	86	83	66	148	241	183	133	133	221	1872
BELLAVIA GIUSEPPE	BS	273	100	45	74	66	109	58	35	117	99	61	1103
FAPPANI PAOLO	BS	267	100	53	73	65	109	56	34	116	96	68	1100
PIOTTI DARIO	BS	268	100	43	47	64	111	55	29	111	95	72	1016
VESCOVI SIMONETTA	BS	271	113	43	74	65	118	58	51	117	99	72	1152
FERRARI RENATO	BG	257	183	42	75	66	116	99	60	114	102	68	1254
ROTA ROMEO	BG	256	169	48	51	66	114	71	55	112	104	71	1193
RE GIOVANNI	BG	250	167	49	75	66	110	73	51	112	101	70	1201
CORTESI DAVIDE	MN	253	102	59	73	64	141	53	60	112	101	71	1171
PALU' ROBERTO	CR	238	98	86	73	62	114	56	40	112	99	66	1126
BONFANTI PIERPAOLO	MI	237	98	50	74	66	105	208	95	110	94	67	1272
BALBI ENZO	MI	233	97	45	74	66	110	233	106	108	102	71	1313
RADICE PAOLO	MI	229	92	47	73	66	107	231	84	109	96	74	1281
QUADRI RENATO	MI	215	97	46	51	66	106	177	69	110	97	64	1162
RAVASI MARIO	PV	240	98	49	73	65	111	61	49	133	101	83	1150
SCOTTI DANIELE	PV	237	98	47	73	65	111	58	42	131	100	68	1110
FERRARIO CLAUDIO	VA	224	107	59	71	61	99	56	36	106	104	156	1167
SANDRINELLI ISACCO	VA	231	94	54	71	64	101	50	33	108	95	123	1102
MEDICI GIULIANO	CO	238	103	53	73	65	110	62	42	111	108	75	1140
VETTOVALLI PIETRO	SO	239	99	58	73	65	109	57	42	110	129	69	1146
PIOLINI RENATO	LO	237	102	54	73	66	112	63	38	111	100	74	1111
TENTORI MARCO	LC	239	100	56	76	65	113	63	54	109	113	69	1145
SPECCHIO MICHELE	MB	233	96	57	73	65	109	85	179	110	98	66	1255
FONTANELLA PIETRO	BG	163											163
MARTINELLI CORRADO	BS	27											27
ALBERTI FAUSTO	VA	10	4		1	2		22	9			116	164
VILLA NICOLA	LC				76								76
LORENZI ANNALISA	MN						18						18
GALBIATI CESARE	MB							67	162				229
MADDALONI PAOLO	MI							132	61				193
DILDA FERRUCCIO	CO		67										67
TAVECCHIO ANGELO	CO		20										20
MAGLIANO ALBERICO	MI							39					39
GRANATA GABRIELE	MI								11				11



Duesse

COPERTURE SRL

ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE DELLE IMPRESE
CHE EFFETTUANO LA GESTIONE DEI RIFIUTI
CERTIFICATI SOA CAT. 0G01 - 0G12
ASSOCIATI ANCE-ACEB

COPERTURE METALLICHE - LATTONERIE SMALTIMENTO - CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)

24028 PONTE NOSSA (Bg) - Via Spiazzi, 48 - Tel. 035 706024 - Fax 035 706071
e-mail: duessecoperturesrl@tin.it



Ristrutturazione stabili civili ed industriali



Via Monte Cristallo, 1 - 20159 Milano
Tel. 02-688.80.68 - Fax 02-60.35.38
www.nuovaedilci.com
e-mail: nuovaedilci@tiscalinet.it





Che fare prima di acquistare un immobile ancora in costruzione

Caro casa: Milano dodicesima in Europa Ma con la crisi aspettative al ribasso

Varati dalla Camera di Commercio il codice di autodisciplina, il contratto tipo e il vademecum per chi acquista un appartamento da costruire. Solo nel centro-nord Europa, e in alcune città inglesi le abitazioni costano più che da noi. Londra la città più cara, con 4486 euro al mq

Anche a questo appuntamento il Collegio è vigile ed informa i propri iscritti. Per il radicamento sul territorio della figura del Geometra, per le capacità di coordinamento e di interagire sulle figure che compongono la filiera immobiliare ritengo che questa sia materia che ci vede in prima linea. Ai contratti inviterei ad apporre la clausola dell'arbitrato investendo il Collegio dei Geometri.

» di **Paolo Maddaloni**

La casa è sempre più un miraggio per i milanesi. Da cinque anni prezzi in salita. Anche se con sempre meno enfasi: +0,4% nell'ultimo anno rispetto a +10% nel 2004. E nell'anno dei timori di crisi le aspettative degli operatori sul mercato e il numero di compravendite sono al ribasso in sette casi su dieci. Se in Italia Milano è la più cara, anche rispetto a Roma, in Europa è dodicesima. Costa di più solo in alcune città inglesi (Londra, Bristol, Manchester, Birmingham, Edimburgo, Cambridge), in Lussemburgo, nei Paesi Baltici (Stoccolma, Oslo e Tromsø), a Salisburgo in Austria. Emerge da un'indagine della Camera di Commercio di Milano su dati Eurostat 1999-2006, Osmi-Camera di Commercio e Fimaa. E per chi ha deciso di comprare una casa, anche solo sulla carta perché l'immobile è in fase di costruzione, dal servizio Armonizzazione del Mercato della Camera di Commercio di Milano arrivano: il codice di autodisciplina, il contratto tipo ed il vademecum per la compravendita immobiliare di porzione di edifici in fase di costruzione. I consigli principali per i consumatori? Stipulare un contratto preliminare, inserire l'obbligo di fidejussione a garanzia della restituzione degli acconti prezzo versati, controllare che ci sia la polizza assicurativa a copertura di gravi difetti o rovina totale o parziale dell'immobile. Richiedere informazioni sulla società venditrice, sulla situazione patrimoniale e sulle sue precedenti operazioni immobiliari. Ma anche sulla proprietà del terreno, sulla regolarità urbanistica del progetto e sul rilascio dei permessi di costruzione, sui finanziamenti eventualmente richiesti dalla società per l'acquisto del terreno o per i lavori di costruzione. Controllare che all'interno del



contratto vengano specificati i tempi di realizzazione e le caratteristiche costruttive anche quelle di urbanizzazione da realizzare nella zona (ad esempio servizi, metropolitane, parchi, asili ecc.). Questi alcuni degli aspetti più importanti che devono essere contenuti e regolati nel contratto preliminare e nel contratto notarile definitivo in modo da affrontare l'importante impegno di acquistare una casa di abitazione con le dovute informazioni e garanzie. Un'iniziativa in collaborazione con i rappresentanti dei

consumatori (Moica, Adiconsum, Conconsumatori, Movimento Consumatori, ACU, Cittadinanza Attiva, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori). *“Un settore importante quello della casa, da un punto di vista economico e di crescita di un territorio e legato alla qualità della vita dei cittadini - ha dichiarato **Lucia Moreschi**, consigliere Camera di Commercio per i consumatori -. E la Camera di Commercio propone un nuovo contratto tipo a difesa dei consumatori e anche delle imprese, per far crescere chiarezza e trasparenza in un ambito così significativo”.*

*“Il settore dell'edilizia - dice **Claudio De Albertis**, membro di giunta della Camera di Commercio di Milano, presidente ANCE/ASSIMPREDIL - Associazione Costruttori Edili Province di Milano, Lodi, Monza e Brianza - risente profondamente della attuale fase di incertezza di fronte ai rischi di crisi internazionale. Ecco perché la Camera di Commercio propone uno strumento per prevenire le liti che rappresentano un costo significativo e un quadro chiaro di regole che possa essere la necessaria base normativa per un rilancio”.* *“Dopo un decennio caratterizzato da incrementi rilevanti, siamo ora di fron-*



te ad un'inversione di tendenza - ha dichiarato **Antonio Pastore**, presidente di Osmi, azienda speciale della Camera di Commercio di Milano -. *Che il mercato immobiliare stia attraversando una fase non certo positiva è confermato, oltre che dall'andamento dei prezzi, anche dalla contrazione delle compravendite. Tuttavia il bisogno di casa è ancora forte e rappresenta una parte determinante della spesa dei milanesi*".

COSA FARE PRIMA DI ACQUISTARE UN IMMOBILE ANCORA IN FASE DI COSTRUZIONE

Cosa fare prima di comprare: richiedere informazioni sulla società venditrice, sul terreno dove verrà costruito l'immobile, sui permessi di costruzione.

Perché stilare un contratto preliminare? Tutela e vincola le parti.

Cosa non dovrebbe mancare nel contratto: i tempi di realizzazione e consegna, le caratteristiche costruttive dell'immobile, le cartine dettagliate, il prezzo, la fidejussione e la polizza per i danni.

Il contratto tutela anche il venditore: sì, anche l'acquirente può risultare inadempiente e subire la risoluzione del contratto.

E se si litiga? In caso di controversie in tema di vendita di immobili, il costruttore e l'acquirente potranno ricorrere alla conciliazione presso la Camera di Commercio competente.

QUALCHE REGOLA DA SEGUIRE PER COMPRARE CASA IN SICUREZZA

A cosa serve il contratto preliminare?

Vincola le parti a rispettarlo e salvo specifiche clausole (ad esempio di recesso contenute nel testo contrattuale o casi di risoluzione per l'inadempimento di una delle due parti), non è possibile cambiare idea, esercitare il recesso o sciogliersi dal vincolo.

Cosa fare prima di scegliere il venditore e l'immobile? Richiedere informazioni sulla società venditrice, sulla situazione patrimoniale e sulle sue precedenti operazioni immobiliari. Ma anche sulla proprietà del terreno, sulla regolarità urbanistica del progetto e sul rilascio dei permessi di costruzione, sui finanziamenti eventualmente richiesti dalla società per l'acquisto del terreno o per i lavori di costruzione e quindi sulla presenza di garanzie reali



Costo medio al metro quadro di un appartamento: prime dodici città in Europa

1	London	4.486
2	Luxembourg	3.679
3	Bristol	3.200
4	Manchester	3.137
5	Stockholm	3.102
6	Oslo	2.998
7	Birmingham	2.935
8	Salzburg	2.864
9	Edinburgh	2.821
10	Tromsø (Norvegia)	2.808
11	Cambridge	2.755
12	Milano	2.715

Elaborazione Camera di Commercio su dati Eurostat (1999-2006)

Le aspettative degli operatori

	2004	2005	2006	2007	2008
Numero compravendite abitazioni in aumento	31	16	15	10	10
Numero compravendite abitazioni stabile	52,5	46	46	34	20
Numero compravendite abitazioni in diminuzione	16,5	39	40	56	70
Prospettive di negatività o positività prevalente in %: saldo punti percentuali su ipotesi di segno opposto, aumento meno diminuzione	14,5	-23	-25	-47	-60
Transazioni				-13,5	-12,8
Crescita prezzi	10,7	6,8	3,0	3,8	1,2
Prezzi medi in euro	3.907	4.174	4.300	4.462	4.517

Elaborazione Camera di Commercio di Milano - Osmi su dati FIMAA

*) I prezzi medi (solo Milano) sono riferiti al I° semestre di ogni anno indicato per la categoria appartamenti nuovi.

*) La variazione delle transazioni è ricavata facendo riferimento al numero di transazioni verificatesi nel I° semestre degli anni indicati (solo Milano).



sugli immobili in corso di costruzione, sui tempi di realizzazione e le caratteristiche costruttive, sulle parti ed opere comuni e su quelle di urbanizzazione da realizzare nella zona (ad esempio servizi, metropolitane, parchi asili ecc.).

Dove reperire le informazioni? Nelle visure ipotecarie effettuabili presso le Conservatorie dei Registri Immobiliari al fine di verificare gli atti di trasferimento e gli eventuali gravami esistenti sull'immobile (ad esempio iscrizioni ipotecarie, pignoramenti), nonché l'elenco dei protesti, l'albo degli agenti di intermediazione immobiliare e il Registro delle Imprese consultabili presso le Camere di Commercio.

Cosa dovrà contenere il contratto? Gli estremi identificativi delle parti ed il loro regime patrimoniale, se coniugate, un'ampia e dettagliata descrizione dell'immobile in corso di costruzione (appartamento e sue pertinenze - cantina, box/posto auto). Dovranno essere allegate al contratto preliminare le piantine, il capitolato dei lavori con le caratteristiche tecniche della costruzione, un estratto dei progetti presentati presso il Comune e gli enti competenti a rilasciare le autorizzazioni alla costruzione, un dossier tecnico con la descrizione dei principali materiali, finiture ed accessori che saranno utilizzati per la costruzione dell'immobile; l'esistenza di ipoteche o trascrizioni pregiudizievoli; l'indicazione degli estremi del permesso di costruire o della sua richiesta, l'indicazione almeno delle principali imprese che ristruttureranno o realizzeranno l'immobile; gli estremi della fideiussione.

I tempi di consegna. Occorre verificare che siano chiaramente fissati i termini finali di esecuzione della costruzione, in modo da programmare l'eventuale vendita della casa di proprietà, il trasloco, l'arredo della nuova abitazione. Sempre con le medesime finalità, sarà poi opportuno prevedere anche i termini di consegna dell'abitazione.

Il prezzo. È importante che l'importo del prezzo sia espressamente dichiarato fisso ed invariabile e che non vi sia la possibilità che venga aumentato, con il rinvio a costi non definiti che potrebbero sopravvenire e non determinabili con certezza. Devono essere indicate con chiarezza le modalità e i termini con cui il prezzo dovrà essere pagato: bonifici bancari o versamenti diretti su conto corrente o altre forme in grado di assicurare la prova certa dell'avvenuto pagamento e il titolo



per cui le somme sono pagate ossia se acconto, caparra confirmatoria (ai sensi dell'art. 1385 cod. civ.), e/o saldo prezzo.

In caso di inadempimento. Se le somme sono versate a titolo di caparra confirmatoria, l'acquirente inadempiente perde la somma versata; se inadempiente è la parte venditrice sarà invece quest'ultima a dover restituire la somma ricevuta a titolo di caparra, oltre a una somma di pari importo, ossia, in totale, il doppio della somma ricevuta.

La fideiussione a favore dell'acquirente... Tutte le somme pagate e da pagare (ad eccezione di quelle che potranno essere erogate da un istituto mutuante) fino alla stipulazione del contratto definitivo, dovranno essere garantite da fideiussione bancaria o assicurativa che dovrà essere consegnata dalla società venditrice contestualmente alla stipulazione del contratto preliminare a pena di nullità dello stesso. In questo modo è garantita la restituzione di tutte le somme pagate. La fideiussione cessa di avere effetto al momento della stipulazione del contratto notarile definitivo.

...e la polizza per i danni. La società venditrice è obbligata a rilasciare a favore dell'acquirente e contestualmente alla stipulazione del contratto notarile definitivo una polizza assicurativa indennitaria decennale a copertura dei danni materiali e diretti all'immobile, compresi i danni ai terzi derivanti da rovina totale o parziale dell'immobile o da gravi difetti costrutti-

Costo medio al metro quadro di un appartamento: la posizione in Europa delle città italiane

12	Milano	2.715
13	Bologna	2.682
14	Roma	2.647
18	Firenze	2.487
23	Venezia	2.272
25	Trento	2.190
27	Salerno	2.094
30	Napoli	2.007
39	Torino	1.785
40	Verona	1.750
43	Brescia	1.738
51	Genova	1.673
52	Ancona	1.669
64	Trieste	1.570
70	Padova	1.493
72	Modena	1.482
84	Cremona	1.394
86	Perugia	1.368
95	Cagliari	1.261
108	Potenza	1.185
110	Campobasso	1.165
112	Bari	1.159
113	Caserta	1.151
114	Sassari	1.145
125	Pescara	1.093
126	Foggia	1.091
127	Palermo	1.037
128	Catania	1.024
131	L'Aquila	978
139	Catanzaro	821
143	Reggio di Calabria	752
147	Taranto	661

Elaborazione Camera di Commercio su dati Eurostat (1999-2006)

vi, che si potranno manifestare dopo che è stata acquistata la proprietà dell'immobile e quindi dopo la stipulazione del contratto definitivo notarile.

Quali sono le azioni a tutela del compratore in base alle norme sulla vendita e sull'appalto? Il contratto può ritenersi nullo ad esempio se non viene inserita la fideiussione bancaria o l'assicurazione. Oppure in caso non si rispetti il contratto preliminare: manchi ad esempio la

descrizione dell'immobile o l'indicazione del prezzo. L'acquirente inoltre è tutelato in caso di vizi e/o difetti dell'abitazione o in presenza di vincoli e/o di rivendicazioni da parte di terzi della proprietà dell'immobile e quindi può, a sua scelta, sospendere il pagamento del prezzo, domandare la risoluzione del contratto ovvero la riduzione del prezzo ed il risarcimento del danno. Se il venditore è anche costruttore dell'immobile oggetto del contratto, il



compratore potrà chiedere, in alternativa alla riduzione del prezzo o alla risoluzione del contratto, che i vizi siano eliminati a spese del costruttore, la denuncia dei vizi/delle difformità deve essere effettuata entro 60 giorni dalla scoperta, mentre l'azione deve essere iniziata entro due anni dalla consegna dell'immobile.

In generale, l'acquirente, in presenza di comportamenti del venditore considerati "illegittimi", deve valutare con attenzione se rifiutarsi di stipulare il contratto definitivo o di prendere in consegna l'immobile per non esporsi al rischio di risultare inadempiente a sua volta, salvo vi siano gravi difetti quali infiltrazioni, muffe, difetti d'impermeabilizzazione dell'edificio o delle pareti, larghe cadute dell'intonaco o del rivestimento, gravi difetti negli impianti, crepe nelle pareti, mancato rispetto di norme tecniche di costruzione, diminuzione delle superficie superiore ad un ventesimo. In questi casi, o in altri possibili che vanno esaminati caso per caso, l'acquirente può legittimamente rifiutarsi di ricevere la consegna dell'immobile, di corrispondere parte del prezzo o il saldo e/o di stipulare il contratto definitivo notarile. Dall'altra parte, anche il venditore può rifiutarsi di stipulare il contratto definitivo e consegnare l'immobile se l'acquirente è inadempiente, ad esempio non è in regola con il pagamento degli acconti prezzo.

Il contratto tutela anche il venditore.

Anche l'acquirente può risultare inadempiente e subire la risoluzione del contratto e il risarcimento del danno in caso, ad esempio, di mancato pagamento di tutto il prezzo o di una sua parte (la risoluzione potrà essere ottenuta in caso di mancato pagamento di una parte consistente del prezzo) o per esempio di mancata stipulazione del contratto definitivo per motivi non addebitabili all'acquirente o per la violazione di altri obblighi essenziali specificamente previsti nel testo del contratto preliminare.

A chi dovranno rivolgersi le parti per la soluzione di eventuali controversie?

In caso di controversie in tema di vendita di immobili, il costruttore e l'acquirente potranno ricorrere alla conciliazione presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura competente ovvero instaurare la controversia nel foro competente, che potrà essere il Tribunale del luogo di residenza dell'acquirente se questi può essere considerato un consumatore. •



• In platea •

Al convegno, svoltosi il 4 febbraio scorso nella sede della Camera di Commercio, in via Meravigli, sono intervenuti:

Claudio De Albertis, membro di Giunta della Camera di Commercio di Milano e presidente Assimpredil-ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) • **Paolo Giuggioli**, presidente Ordine Avvocati di Milano • **Giorgio De Nova**, ordinario di Diritto Civile presso l'Università Statale di Milano e membro della Commissione contratti della Camera di Commercio di Milano • **Carmen Leo**, avvocato in Milano e membro della Commissione contratti della Camera di Commercio di Milano • **Franco Casarano**, presidente nazionale Assocond-Conafi • **Antonio Pastore**, presidente O.S.M.I. Borsa Immobiliare, azienda speciale della Camera di Commercio di Milano • **Domenico De Stefano**, presidente Consiglio Notarile di Milano • **Domenico Storchi**, vicario FIMAA Milano - Immobiliare Matildica S.r.l. • **Flavio Tresoldi**, presidente della Commissione Catasto dell'Ordine degli Ingegneri Provincia di Milano • **Paolo Landi**, presidente Adiconsum • **Francesca Arnaboldi**, presidente Confconsumatori. Conclude i lavori **Lucia Moreschi**, consigliere della Camera di Commercio di Milano.

Il Consiglio arbitrale della CdC di Monza

Regolare il mercato nel postmoderno

Il modello di Stato-nazione non è più adeguato ad interpretare la realtà. La globalizzazione rimescola le strutture gerarchiche, diluisce il modello costituzionale di governabilità e con esso i meccanismi di regolamentazione del mercato

» di **Renato Mattioni**
Segretario generale della Camera di Commercio di Monza e Brianza

La pretesa e la responsabilità di governare le relazioni fra imprese, e più in generale quelle umane, non può prescindere da una riflessione sul paradigma che utilizziamo per interpretare la realtà. In estrema sintesi possiamo dire che il paradigma interpretativo dello Stato nazione di matrice weberiana non è più sufficiente a comprendere la realtà e a governarla. Di certo non ci aiuta a

comprendere la crisi, epocale, che stiamo vivendo. Assistiamo invece a un vortice di spinte centripete e centrifughe che se da una parte sono volte ad affermare identità locali e particolari - in cui in un certo senso possiamo includere le autonomie funzionali come le Camere di Commercio - dall'altra includono anche spinte verso l'esterno, ovvero le dinamiche della globalizzazione, che insieme depotenziano lo Stato nazione. Altrettanto obsoleto sarebbe l'utilizzo della dimensione territoriale per l'interpretazione del sistema impresa che pro-

prio in quanto sistema prescinde dal qui ed ora, per chiamare, invece, in causa dimensioni temporali e geografiche di più ampia estensione, proprio in virtù delle reti di relazioni che le imprese hanno con e nel mondo. Nella precedente concezione, i mercati nazionali interagivano tra loro e gli ordinamenti giuridici nazionali a seguito. La comunità degli affari risolveva prima il rapporto con lo Stato-nazione, e solo in base a questo orientamento si rivolgeva all'esterno. È evidente che questo modello non è più adeguato ad interpretare la realtà. La globalizzazione rimescola le strutture gerarchiche, diluisce il modello costituzionale di governabilità e con esso i meccanismi di regolamentazione del mercato. La forbice tra Stato-nazione (ed apparato) ha dunque prodotto sacche di autonomia recente e tendenzialmente autoregolata, fra cui le Camere di Commercio. Istituzioni al servizio delle imprese che incrociano elementi territoriali con quelli funzionali di una attività economica glocal. Proprio con la legge di riforma 580/93, il legislatore ha voluto rafforzare il ruolo delle Camere di Commercio nella relazione con il sistema delle imprese e la posizione super partes nella regolazione del mercato. Alla luce di questi cambiamenti di fondo acquisisce quindi un significato e una legittimazione la costituzione di un Consiglio Arbitrale della Camera di Commercio di Monza e Brianza, una via alternativa e complementare alla giustizia ordinaria per rendere più efficace il rapporto fra gli operatori economici. •



La variegata comunità degli affari risolveva prima il rapporto con lo Stato-nazione, e solo in base a questo orientamento si rivolgeva all'esterno. Questo modello non è più adeguato a interpretare la realtà

Mi ha sempre incuriosito trovare un modo diverso per fare le cose di sempre. Perché per riparare un tubo rotto dovevo rompere sempre qualcos'altro? Non era possibile ripararlo e basta? Ecco allora che la mia fantasia ha fatto il resto e diciassette anni fa ho creato la **IN.TEC.** con le sue tecnologie di risanamento non distruttivo delle tubazioni interne agli edifici. Pluviali, braghe del water, colonne montanti, condotti dell'aria condizionata e canne fumarie oggi possono essere riparate senza rompere un centimetro di muro o di pavimento, in modo estremamente rapido e con un risultato che dura cinquant'anni. E adesso che aspettate a riparare e basta?

Franco Criffò AD di *IN.TEC. Srl*



riparare e basta

IN.TEC. Srl

Via Torricelli, 10 20090 Segrate (MI) ITALY

Tel.: +39 02 2692 1865

Fax: +39 02 2692 1859

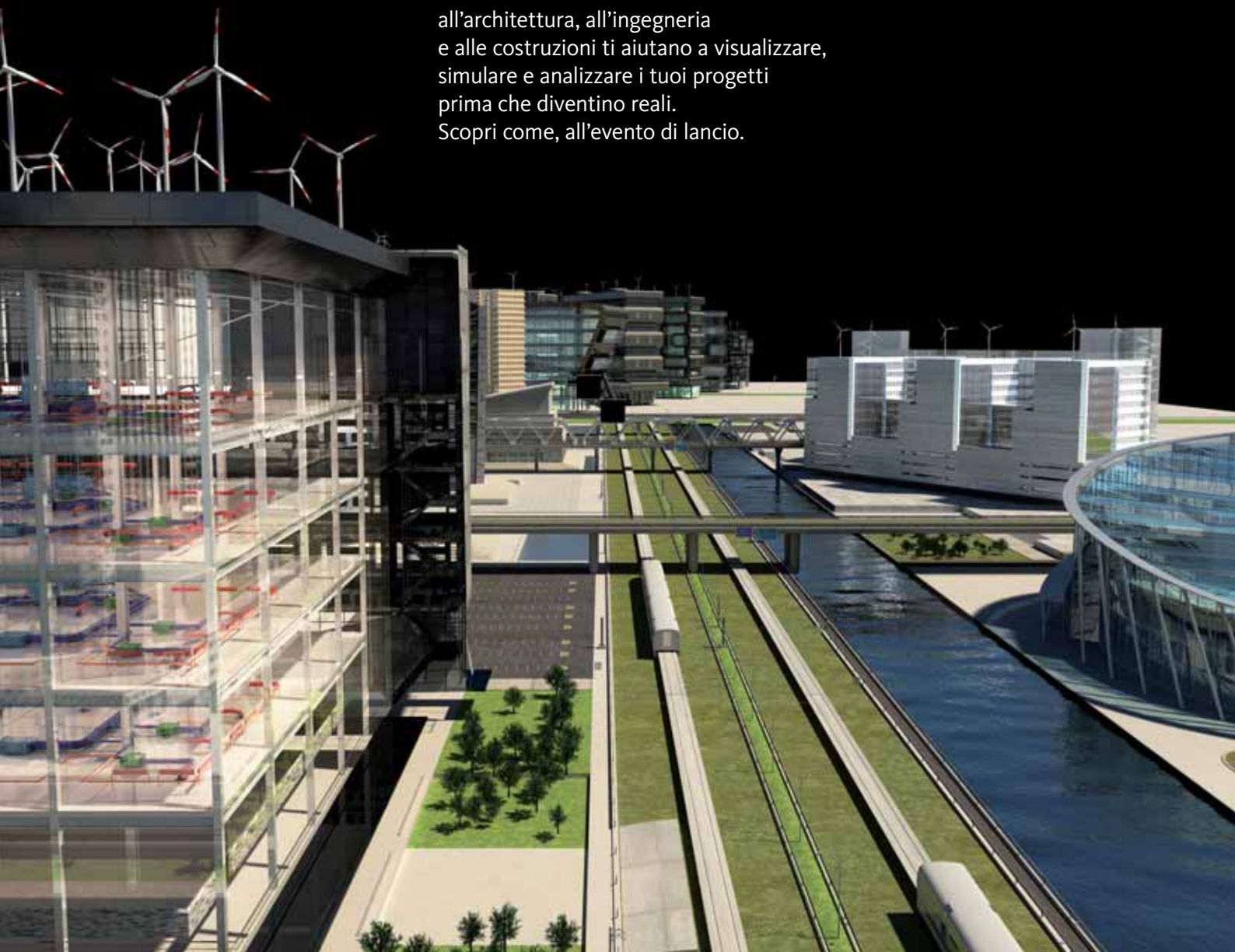
info@intec.biz

www.intec.biz



**E SE I TUOI PROGETTI
POTESSERO SALVAGUARDARE
LE GENERAZIONI FUTURE?**

I software Autodesk 2010 dedicati all'architettura, all'ingegneria e alle costruzioni ti aiutano a visualizzare, simulare e analizzare i tuoi progetti prima che diventino reali. Scopri come, all'evento di lancio.



ONE TEAM
soluzioni c@d

Via Rondoni 1 - Milano
Tel 02-47719331
www.oneteam.it
marketing@oneteam.it

ONE TEAM, Authorized VAR Autodesk nel campo della fornitura di soluzioni dedicate alla progettazione architettonica, ingegneristica e alla visualizzazione, ti invita **giovedì, 7 maggio all'Hotel Crowne Plaza Milan-Linate** per presentarti le versioni 2010 dei software Autodesk. Vieni a scoprire come rendere possibile l'inimmaginabile.

L'incontro è gratuito, per dettagli e iscrizioni collegati al sito www.oneteam.it oppure scrivi a: marketing@oneteam.it

Autodesk®
Authorized Value Added Reseller
Authorized Developer

Dopo il varo del D.D. n. 632 che istituisce il Nucleo Tecnico di Coordinamento

Osservatorio permanente della **pianificazione** territoriale

Un modello organizzativo che ha le finalità di far diventare l'Osservatorio strumento conoscitivo a disposizione dell'Assessorato e luogo ove evidenziare il trend delle trasformazioni territoriali della nostra Regione nonché le proposte di miglioramento delle criticità

» di **Francesca Patriarca**

Osservatorio, VAS e Sistema Informativo sono i tre strumenti fondamentali per supportare il governo del territorio lombardo impostato dalla l.r.12/05. Affrontiamo in questo numero il tema dell'Osservatorio che ".....provvede al monitoraggio delle dinamiche territoriali e alla valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione degli strumenti di pianificazione..." art.5 l.r.12/05.

Di recente è stato approvato il decreto (D.D. n.632 del 20/01/09) che dà avvio formale alle attività dell'Osservatorio Permanente della Programmazione Ter-

ritoriale con la costituzione di un Nucleo Tecnico di Coordinamento, che supporterà l'Osservatorio (istituito con Deliberazione di Consiglio Regionale del 30/09/08). L'attivazione dell'Osservatorio assicurerà la partecipazione degli Enti Locali e si avvarrà della collaborazione di Società, Fondazioni regionali, Associazioni e rappresentanze professionali operanti in Lombardia in materia territoriale. Il provvedimento amministrativo citato, in realtà, rende ufficiale l'attività di monitoraggio della pianificazione territoriale che è stata avviata da un pa-



io d'anni nella prima stagione di attuazione della l.r.12/05. Cosa è stato fatto concretamente finora? Dalle fonti informative disponibili (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ove vengono pubblicati gli avvisi del procedimento, gli elenchi dei comuni finanziati da Regione per la predisposizione dei PGT, le richieste di partecipazione ad iniziative varie per la predisposizione dei PGT, gli archivi informatici della VAS e del SIT) nei Rapporti 2007 e 2008 viene raccolto innanzitutto lo stato d'avanzamento del procedimento di formazione del PGT nei comuni lombardi. Vi sono contenute poi alcune valutazioni sull'andamento



Grafico 1 - Fonte: Regione Lombardia
Percentuale dei comuni che hanno attivato il procedimento di PGT
 (Rilevazione dal 01.01.2006 al 31.10.2008)

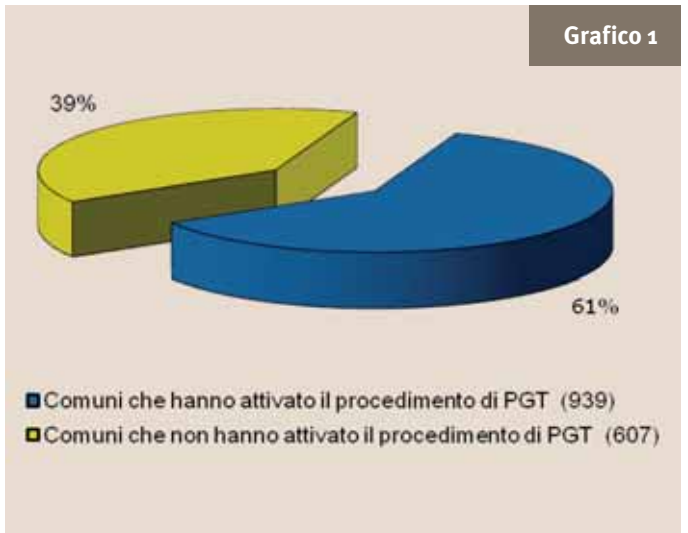
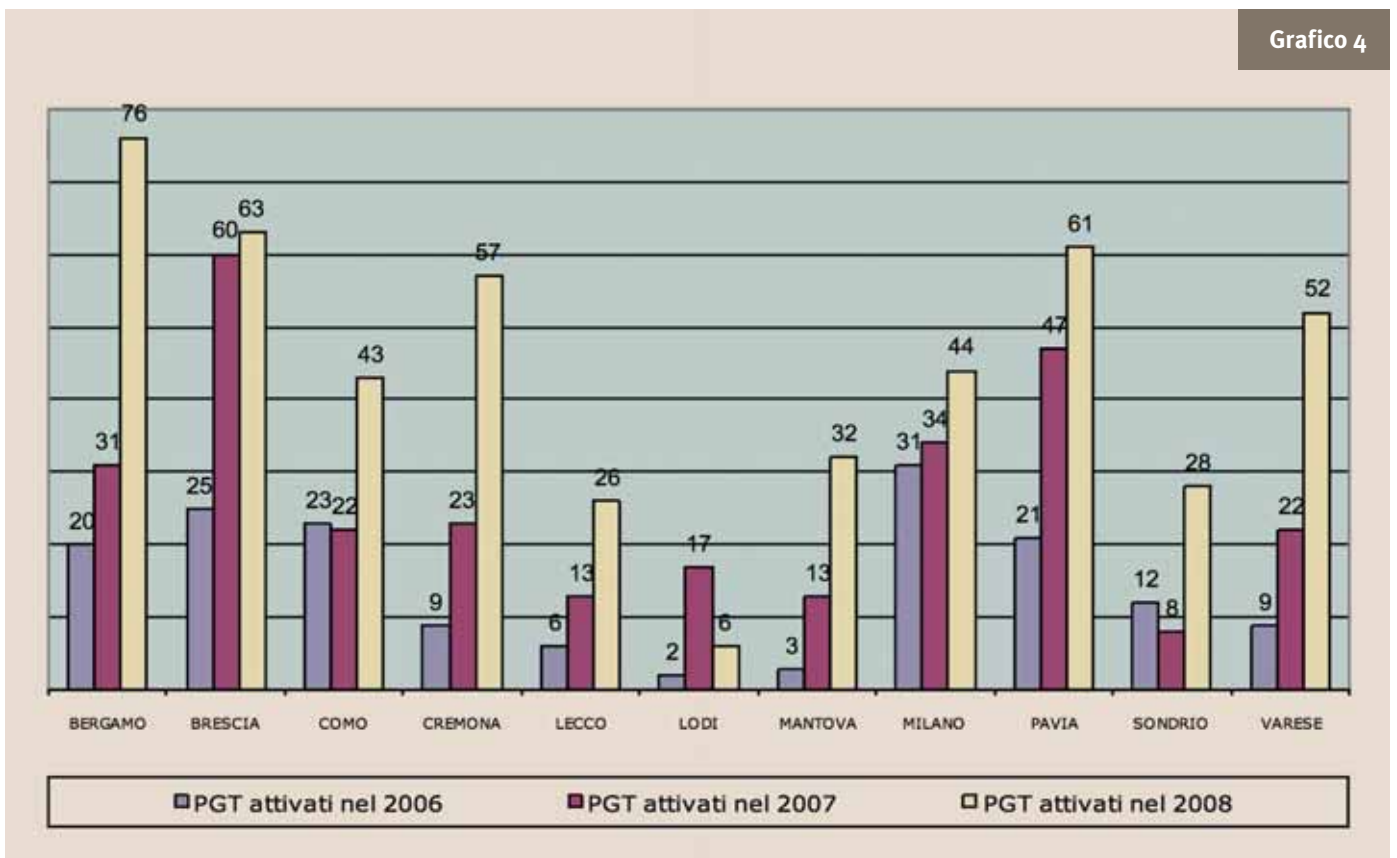
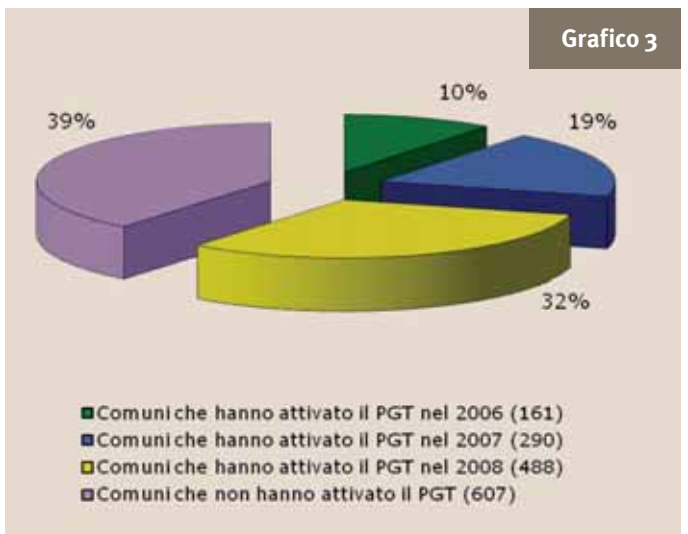
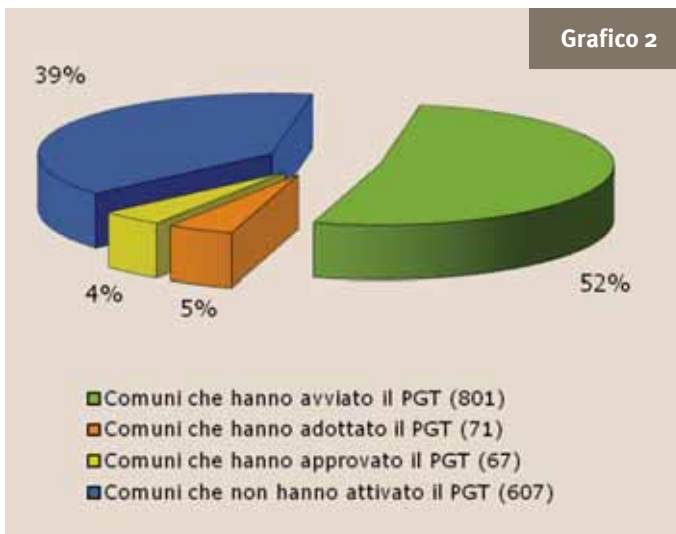


Grafico 2 - Fonte: Regione Lombardia
Percentuale dei comuni che hanno avviato, adottato e approvato il PGT
 (Rilevazione dal 01.01.2006 al 31.10.2008)



del processo in rapporto a parametri di tipo quantitativo, nonché lo stato di attuazione degli altri strumenti di pianificazione territoriale (PTR, Piani territoriali d'area, Piani territoriali provinciali, strumenti della pianificazione integrata). Interessante infine la ricerca che accompagna lo studio, che conduce un'analisi critica di alcuni PGT in rapporto a determinati parametri di qualità, come contenuto strategico dei Documenti di piano, utilizzo di forme di compensazione ambientale, perequazione, incentivazione volumetriche, procedura di VAS. La modalità di lavoro dell'Osservatorio è quella di procedere per gradi, informando Giunta e Consiglio in primo luogo sull'avanzamento del quadro statistico della predisposizione degli strumenti e successivamente sul repertorio di best practices nell'elaborazione degli stessi. L'attività procederà nel corso del 2009 allargando il campo delle informazioni ai vari aspetti applicativi della dinamica legislativa. Si vedano di seguito alcune considerazioni svolte nel Rapporto 2008 rispetto

ai PGT. Le analisi condotte garantiscono una ricognizione esatta dell'avanzamento della procedura comunale in riferimento alle fasi di adozione e approvazione finale fino al 30 ottobre 2008.

Il 60% dei comuni lombardi ha avviato formalmente la procedura di predisposizione del PGT. Di questi il 4,6% (71) ha adottato il nuovo strumento, mentre il 4,3%, (67) sono arrivati all'approvazione ed hanno un Piano operante. L'evidente differenza numerica tra i comuni che hanno avviato la procedura e quelli dove l'iter ha compiuto gli avanzamenti significativi dell'adozione prima e dell'approvazione poi è segno di come sia ancora lento e non privo di problemi l'applicazione concreta dei nuovi strumenti di pianificazione.

Tra il 2006 ed il 2008 c'è stata una accelerazione nell'avvio del processo tanto che in quasi tutte le province lombarde più della metà dei comuni ha attivato il processo. In particolare si osserva che la

percentuale dei comuni con avvio formale della procedura rispetto al totale dei comuni provinciali risulta essere particolarmente elevata a Cremona e a Bergamo, mentre per valore assoluto di comuni spicca la provincia di Brescia. Quanto all'approvazione finale, data l'esiguità dei numeri, è sufficiente evidenziare che le province di Milano con 19 comuni, Brescia, 14, e Bergamo, 9 sono le province dove sono presenti più comuni con PGT approvato.

Rispetto alla dimensione demografica dei comuni che hanno iniziato il procedimento di predisposizione del PGT, avendo come riferimento le tre categorie dimensionali assunte negli atti di indirizzo regionale, e cioè comuni al di sotto dei 2000 abitanti, tra i 15.000 e i 2000 e sopra i 15.000, la categoria più numerosa è quella dei comuni tra i 2.000 e i 15.000 abitanti. Si tratta cioè del 60% della totalità dei comuni appartenenti a questa categoria. Per la approvazione finale del PGT, la percentuale diminuisce al 6. •

OGGI LE CITTÀ AVRANNO I POLMONI PIÙ PULITI



AURANOX®: la prima tegola antismog Wierer.

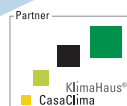
Auranox è il frutto evoluto della ricerca Monier: è la nuova rivoluzionaria tegola in grado di neutralizzare gli agenti inquinanti prodotti dal traffico cittadino e dai sistemi di riscaldamento.

Bastano 200 m² di Auranox per smaltire, nel corso di un anno, l'inquinamento prodotto da un'auto di media cilindrata che percorra ca. 18.000 km.

Auranox: dall'alba al tramonto, ogni giorno, tutti i giorni, pulisce il nostro cielo e le nostre città.



Wierer è un marchio di Monier SpA.
Via Valle Pusteria, 21 - 39030 Chienes (BZ)
www.wierer.it info.it@monier.com



WIERER®
IL SISTEMA TETTO



Gli idrodomestici® Cillit®



Filtro
Cillit-Eurodiago



Filtro Cillit-Galileo 18



Filtro Cillit-Multipur



Dosatore Cillit-Immuno 152
Dosatore Cillit-Immuno 180-240



Cillit-AQA TOTAL 1500 Cillit-AQA TOTAL 2500



Addolcitori Cillit-Neckar
Parat - Parat Duo



Cillichemie®
Lunga vita all'acqua



IMPIANTI DEPURAZIONE E TRATTAMENTO DELL'ACQUA

20129 Milano - Via Plinio, 59 - Tel. 02 2046343 r.a. - Fax. 02 201058 - Internet: www.cillichemie.com



EUROPOMICE

POMICE

PER CALCESTRUZZI
LEGGERI PER ISOLAMENTO
TERMOACUSTICO

Facilmente pompabili e lavorabili

Densità del calcestruzzo circa 1.000 Kg/MC
Resistenza a compressione 9-10 N/mm²

SABBIE DI POMICE

PER INTONACI ISOLANTI
TERMOACUSTICI E TRASPIRANTI

Prodotti disponibili sfusi, sacconi (big-bag), sacchi 50 lt.

EUROPOMICE S.r.l.

Sede e uffici amministrativi:

Via Settembrini 1, 20124 Milano

tel 02/66981471 Fax 02/6693582

Cave e impianti: Pitigliano (GR)

Ufficio Commerciale: S.P. Maremmana Km 45.300

58014 Pitigliano (GR) tel 0564/616041 fax 0564/614147

www.europomice.it info@europomice.it



di Kistic Andrea & C. snc



**INDAGINI GEOTECNICHE
SONDAGGI
MICROPALI - POZZI
PROVE PENETROMETICHE**

24048 Treviolo (Bg) - Via A. Manzoni, 1
Telef. 035 690 118 - Telefax 035 200 718
e-mail: geoprove@tiscali.it

Direttore lavori: quale ruolo e quali responsabilità

Una professione sempre più spesso vittima di una confusione di ruoli. Secondo la dottrina, il direttore dei lavori risponde verso il committente secondo la disciplina delle professioni intellettuali: pertanto, le responsabilità di appaltatore e direttore dei lavori non sarebbero solidali, bensì alternative

» di **Michele Specchio**

Segretario del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Monza e Brianza

Una figura professionale che fatica a trovare chiarezza nella dottrina, indubbiamente è quella del Direttore dei Lavori nell'ambito degli appalti privati, questo perché, spesso confusa con quella del Direttore di Cantiere o perché considerata in ogni caso solidale con le responsabilità dell'impresa appaltatrice. Sovente il tecnico si trova in difficoltà ed imbarazzo a difendere la propria professionalità per la confusione dei ruoli che a volte la gente commette nell'individuazione delle responsabilità quando le cose non vanno per il verso giusto. Una famosa canzone allegra ma significativa, ripete "se sei bello ti tirano le pietre, se sei brutto ti tirano le pietre, qualsiasi cosa fai ti tirano le pietre". È quello che spesso accade alla nostra professione ormai sottoposta ad un intreccio di responsabilità e, a volte, le pietre diventano macigni. A tale proposito si ritiene utile richiamare sul tema pronunciamenti di carattere giuridico emersi da sentenze di vari gradi del Tribunale e della Cassazione. Conoscere bene le responsabilità collegate alle competenze professionali, non può prescindere dallo svolgimento della professione e dagli aspetti della formazione, elemento necessario per assumere in piena consapevolezza il ruolo che si assume nell'ambito del rapporto fiduciario legato ad ogni mandato.



sponsabilità del progettista si è dalla S.C. statuito che questi verso il committente risponde in base ai principi relativi alla disciplina delle professioni intellettuali (**Cass. 10 maggio 1961, n. 1112**). L'appaltatore ed il progettista rispondono dunque verso il committente sulla base di un diverso titolo; da ciò si fa derivare il principio che le due responsabilità non debbono ritenersi solidali (**Cass. 27 marzo 1965, n. 1520**). Esse e le relative azioni stanno quindi in concorso non cumulativo, né graduale, ma alternativo; il committente può rivolgersi per l'intero danno contro il solo appaltatore o contro il solo progettista, a sua scelta; una volta soddisfatto per l'intero da uno dei due, nulla può pretendere dall'altro; soddisfatto da uno solo in parte, può agire contro l'altro per la differenza. A sua volta, chi abbia soddisfatto il committente non ha regresso verso l'altro debitore, perché nei rapporti fra i due debitori non si possono estendere analogicamente le regole proprie delle obbligazioni solidali (**Cass. 6 settembre 1968, n. 2887**). Allo stesso modo, si atteggia il concorso tra la responsabilità del direttore dei lavori e quella dell'appaltatore, perché anche in questa ipotesi la responsabilità dell'appaltatore, derivando dalla violazione di un contratto di appalto, è alternativamente concorrente e non solidale rispetto a quella che può ascrivarsi o al direttore dei lavori, derivante dalla violazione di un contratto di prestazione d'opera professionale". Sostengono la responsabilità alternativa anche **Cass. 16 maggio 1973, n. 1388**; **App. Firenze, 15 aprile 1966**; **App. Roma, 27 maggio 1964**; **Trib. Perugia, 16 ottobre 1964**. Successivamente, tuttavia, è prevalsa la tesi secondo cui l'art. 1669 configurerebbe una responsabilità extracontrattuale e la giurisprudenza ha esteso la sua applicabilità anche al professionista intellettuale incaricato della direzione dei lavori, il quale risponderà in solido con l'appaltatore ed altri soggetti eventualmente responsabili. Si veda la recente **Cass. 14 ottobre 2004, n. 20294**, per la quale, in tema di contratto di appalto, qualora il danno subito dal committente sia conseguenza dei concorrenti inadempimenti dell'appaltatore e del direttore dei lavori (ovvero del progettista), entrambi rispondono solidalmente dei danni, essendo sufficiente, per la sussistenza della solidarietà, che le azioni e le omissioni di ciascuno abbiano concorso in modo efficiente a produrre l'evento, a nulla rilevando che le stesse costituiscano autonomi e distinti fatti illeciti, o violazioni di norme giuridiche diverse. I soggetti chiamati a rispondere in virtù dell'art. 1669 sono precisati da **Cass. 30 maggio 2003, n. 8811**, secondo cui la natura extracontrattuale di tale responsabilità trova applicazione a carico di coloro che

GIURISPRUDENZA TRATTA DAL PORTALE "DIRITTO & DIRITTI"

Secondo la dottrina maggioritaria, la responsabilità del direttore dei lavori ex art. 1669 sarebbe di tipo **contrattuale**; anche la giurisprudenza aveva in un primo tempo mostrato questo orientamento, sostenendo che il direttore dei lavori risponde verso il committente secondo la disciplina delle professioni intellettuali: pertanto, le responsabilità di appaltatore e direttore dei lavori non sarebbero solidali, bensì **alternative** l'una all'altra, senza possibilità di regresso. Nella giurisprudenza di merito, emblematica è la sentenza pronunciata da **App. Milano, 21 maggio 1974**, che riprende i principi espressi dalla Cassazione negli anni precedenti riguardo al progettista, estendendoli anche al direttore dei lavori: "con specifico riferimento alla re-

abbiano collaborato nella costruzione, sia nella fase di progettazione o dei calcoli relativi alla statica dell'edificio, che in quella di direzione dell'esecuzione dell'opera, qualora detta rovina o detti difetti siano ricollegabili a fatto loro imputabile. **Per Cass. 10 settembre 2002, n. 13158** può essere responsabile ex art. 1669 perfino lo stesso committente che abbia provveduto alla costruzione dell'immobile con propria gestione diretta, ovvero sorvegliando personalmente l'esecuzione dell'opera, sì da rendere l'appaltatore un mero esecutore dei suoi ordini; il presupposto della responsabilità risiede quindi, e in ogni caso, nella partecipazione alla costruzione dell'immobile in posizione di "autonomia decisionale", in difetto della quale lo stesso appaltatore sfugge a tale forma di responsabilità (nella specie, la S.C. ha escluso che potesse assumere la responsabilità sancita dall'art. 1669 c.c. il fornitore dei materiali utilizzati, non implicando tale prestazione, che si esaurisce nella consegna dei prodotti richiesti, alcuna partecipazione, nemmeno indiretta, alla costruzione dell'immobile). Sul tema della responsabilità solidale si è pronunciata anche **Cass. 22 agosto 2002, n. 12367**, secondo cui i coautori di un illecito aquiliano rispondono in solido nei confronti del danneggiato, quand'anche le rispettive condotte siano state tra loro indipendenti, a condizione che esse abbiano concorso in modo efficiente alla produzione dell'evento (il principio è stato affermato dalla S.C. in tema di appalto, con riferimento ai danni risentiti dal committente in conseguenza dei concorrenti inadempimenti, ancorché relativi a contratti differenti, dell'appaltatore e del progettista-direttore dei lavori). Dello stesso avviso è **Cass. 28 novembre 2001, n. 15124**: secondo i principi generali in materia d'illecito, contrattuale od extracontrattuale che sia, ove un unico evento dannoso sia imputabile a più soggetti, è sufficiente, al fine di ritenere la solida responsabilità di tutti nell'obbligo risarcitorio, che le azioni e/o le omissioni di ciascuno abbiano concorso in modo efficiente a produrre l'evento, ond'è che, stante l'autonomia dell'appaltatore nell'esecuzione dell'opera, questi è, comunque, tenuto ad agire nel rispetto delle regole dell'arte sua e, pertanto, è responsabile del danno cagionato al committente pur ove soggetto ad un'ordinaria ingerenza da parte di questi e/o del direttore dei lavori dallo stesso nominato; allorché, infatti, il danno derivi da carenze o vizi imputabili al progetto fornito dal committente e/o alla direzione dei lavori da parte del preposto del committente, la responsabilità relativa ed il conseguente obbligo risarcitorio incombano ciò non di meno anche sull'appaltatore quando questi, accortosi del vizio, non lo abbia denunciato tempestivamente al committente manifestando formalmente il proprio dissenso, ovvero quando non abbia rilevato i vizi, pur potendo e dovendo riconoscerli in relazione alla perizia ed alla capacità tecniche da lui esigibili nel caso concreto; denuncia e dissenso che, tuttavia, non lo esimono dalla responsabilità quando la palese eventualità del danno avrebbe dovuto indurlo ad astenersi in ogni caso dall'esecuzione dell'opera o della parte di essa riscontrate foriere della situazione di pericolo. **Cass. 11 agosto 2000, n. 10719** precisa che la responsabilità ex art. 1669 esula dai limiti del rapporto contrattuale corso tra le parti, per assumere la configurazione propria della responsabilità da fatto illecito; accertare se sussista o meno nesso causale è, poi, questione di fatto, come tale rimessa al giudice del merito. Conformi all'orientamento maggioritario sono anche: **Cass. 28 gennaio 2000, n. 972** (qualora il danno risentito dal committente di un contratto di appalto sia ascrivibile alle con-

dotte concorrenti dell'appaltatore e del direttore dei lavori, entrambi sono solidalmente responsabili del danno, a nulla rilevando la diversità dei titoli cui si ricollega la responsabilità); **Cass. 07 gennaio 2000, n. 81**; **Cass. 26 aprile 1993, n. 4900**; **Cass. 29 gennaio 1985, n. 488**, per la quale sia in tema di responsabilità contrattuale che di responsabilità extracontrattuale, se l'unico evento dannoso è imputabile a più persone, è sufficiente - al fine di ritenere la responsabilità di tutte nell'obbligo di risarcimento - che le azioni od omissioni di ciascuna abbiano concorso in modo efficiente a produrre l'evento, a nulla rilevando che costituiscano distinti ed autonomi fatti illeciti o violazioni di norme giuridiche diverse (nella specie, è stata ritenuta solidale la responsabilità, per il danno risentito da una cooperativa edilizia, del direttore dei lavori e dell'impresa appaltatrice per inadempienza ai rispettivi contratti, avendo l'impresa proceduto alla costruzione di un muro con materiali inidonei e con modalità non conformi alle regole tecniche). Risolve una questione di carattere processuale **Cass. 27 aprile 1989, n. 1948**, secondo cui la deduzione di una responsabilità del progettista e/o del direttore dei lavori, esclusiva o concorrente con quella dell'appaltatore convenuto in giudizio per rispondere, ai sensi dell'art. 1669 c.c., dell'esistenza di gravi difetti costruttivi, non dà luogo ad un'ipotesi di litisconsorzio necessario di carattere sostanziale (che impone di integrare il contraddittorio), bensì può comportare, configurandosi una comunanza di causa, la chiamata del progettista e/o del direttore dei lavori per ordine del giudice ex art. 107 c.p.c., e così ad un litisconsorzio necessario di carattere processuale (di cui va assicurato il rispetto nelle successive fasi del giudizio), senza che il mancato uso del potere di ordinare l'intervento del terzo possa formare oggetto di sindacato da parte del giudice d'appello (che non potrebbe rimettere la causa al primo giudice ostandovi il disposto dell'art. 354 c.p.c.) od, a *fortiori*, in sede di legittimità. Sullo stesso punto vi è anche una pronuncia di **App. Cagliari, 22 aprile 1993**, per cui la deduzione di una responsabilità dell'appaltatore ex art. 1669, concorrente con quella del progettista e del direttore dei lavori, non configura un'ipotesi di litisconsorzio necessario di carattere sostanziale (che impone di integrare il contraddittorio), poiché la decisione può essere utilmente pronunciata nei confronti solo di alcuni di tali soggetti, rimanendo impregiudicata la possibilità di accertare in altro giudizio la concorrente responsabilità degli altri. Conforme all'orientamento maggioritario della Cassazione è la più recente giurisprudenza di merito. **Per Trib. Pescara, 13 settembre 1999**, la natura extracontrattuale della responsabilità prevista dall'art. 1669 c.c. a carico del committente della costruzione comporta che in essa possa concorrere solidalmente il direttore dei lavori, nel caso in cui il danno subito dal committente di un contratto di appalto sia conseguenza dei concorrenti inadempimenti relativi a contratti differenti (appalto e opera professionale) che vincolano entrambi i soggetti a rispondere a titolo di garanzia dei gravi vizi e difetti dell'opera edilizia. In senso conforme si sono pronunciati: **App. Lecce-Taranto, 10 giugno 1997**; **Trib. Roma, 17 novembre 1993**; **A. Cagliari, 22 aprile 1993** (la disciplina dell'art. 1669 c.c. si applica non solo nei confronti dell'appaltatore ma anche nei riguardi del progettista e/o direttore dei lavori, poiché la relativa responsabilità esula dai limiti del rapporto contrattuale intercorso tra le parti per assumere la configurazione propria della responsabilità per fatto illecito); **App. Perugia, 12 marzo 1991** (non sono cause di esonero della

STR in collaborazione con il Collegio Geometri della Provincia di Milano presenta il seminario gratuito La Preventivazione delle Opere Edili in Lombardia



mercoledì 20 maggio 2009 - ore 14,30

presso il Collegio dei Geometri di Milano - P.zza S. Ambrogio, 21

ore 14.30 **Il Prezzario Opere Edili Cciaa Milano:**
download, visualizzazione, modifica e utilizzo
per lo sviluppo di una computazione standard

ore 15.30 **La Computazione e la Contabilizzazione
delle Opere Edili:**
cenni normativi e campi di applicazione

ore 16.00 **I nuovi Strumenti Informatici:**
un caso pratico esemplificativo con STR VISION,
software di ultima generazione

ore 18.00 **Chiusura del Seminario**

I posti sono limitati, si suggerisce di prenotare in
anticipo, vai su www.str.it/seminariogeometri.htm



in collaborazione con il
**Collegio Geometri
e Geometri Laureati
della Provincia
di Milano**

Numero Verde
800.462.223

per informazioni
strvision.it - str.it

EVENTO ACCREDITATO PER IL CONSEGUIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI



responsabilità del costruttore ex art. 1669 c.c. né la natura del terreno, né le manchevolezze del progetto, salvo che l'esecuzione fosse ordinata all'imprenditore nonostante i suoi contrari rilievi, né la responsabilità del direttore dei lavori, che si aggiunge eventualmente a quella del primo).

A questo punto, constatato che per la giurisprudenza anche il direttore dei lavori può rispondere a norma dell'art. 1669, emerge la necessità di identificare quali **compiti** spettino al soggetto potenzialmente responsabile nel corso dell'esecuzione dell'opera, nonché quale sia il grado di **diligenza** richiesta.

L'obbligazione del direttore dei lavori, a differenza di quella del progettista, è qualificata tradizionalmente dalla giurisprudenza come un'obbligazione di mezzi (**Cass. 22 marzo 1995, n. 3624; Cass. 21 ottobre 1991, n. 11116**); ciò non esclude tuttavia che gli obblighi del direttore possano essere in realtà molto gravosi, fino a far venire meno le differenze rispetto ad una tipica obbligazione di risultato. La responsabilità solidale rappresenta infatti la scelta più logica nel caso di un illecito extracontrattuale e l'affermazione di una responsabilità solidale tra soggetti obbligati a diverso titolo comporta una parificazione, seppur sanabile con meccanismi di rivalsa, fra coloro che dovrebbero essere tenuti ad obbligazioni di mezzi (il direttore dei lavori) e gli altri soggetti tenuti invece ad obbligazioni di risultato (progettista ed appaltatore). In particolare, **Cass. 28 novembre 2001, n. 15124** ritiene che, costituendo l'art. 1669 un'ipotesi di responsabilità extracontrattuale - specificamente regolata anche in ordine alla decadenza ed alla prescrizione - non assume alcun rilievo la disciplina dettata dagli artt. 2230 ss. e resta ininfluente anche la natura dell'obbligazione, di risultato o di mezzi che sia, assunta dal professionista nei confronti del cliente committente dell'opera conferita in appalto.

La giurisprudenza più risalente nel tempo sostiene che il direttore dei lavori è tenuto all'alta sorveglianza dei lavori e alla verifica della rispondenza dell'opera al progetto, senza tuttavia che egli debba intervenire nell'esecuzione dell'opera. Il direttore deve eseguire i suoi compiti attraverso l'emanazione di disposizioni e di ordini al costruttore, controllando inoltre l'avvenuta esecuzione degli ordini stessi. Il controllo, che deve essere svol-

to con interventi periodici (non necessariamente continui), non comprende le operazioni più semplici compiute nel cantiere, la cui corretta esecuzione rientra nella sfera di responsabilità del materiale esecutore. È opportuno quindi distinguere tra il direttore dei lavori per conto del committente e quello che invece agisce come dipendente dell'appaltatore: al secondo spetta la sorveglianza sulle ordinarie operazioni di cantiere.

I difetti dell'opera possono essere imputabili al direttore dei lavori solo quando derivino direttamente dall'inosservanza del dovere di sorveglianza; non gli sono invece addebitabili i vizi provocati dalle attività per le quali non è ragionevole aspettarsi un suo intervento. In questo senso si sono espresse: **Cass. 9 maggio 1980, n. 3051; Cass. 29 marzo 1979, n. 1818** (la quale esonera il direttore dei lavori dal dover controllare la qualità del conglomerato cementizio adoperato dall'appaltatore); **Cass. 28 ottobre 1976, n. 3965; Cass. 16 ottobre 1976, n. 3541; Cass. 7 febbraio 1975, n. 475; Cass. 12 luglio 1965, n. 1456** (secondo cui il direttore dei lavori è responsabile per la mancata esecuzione degli ordini impartiti, salvo che il tutto sia avvenuto al di fuori della sua sfera di sorveglianza); **Cass. 4 luglio 1962, n. 1705**. Per la giurisprudenza di merito, si vedano: **Trib. Oristano, 28 giugno 1988** (che afferma la responsabilità del direttore quando le difformità derivano da omissioni del dovere di sorveglianza); **App. Torino, 21 marzo 1959**.

Un orientamento giurisprudenziale più recente ha delineato **compiti specifici** in capo al direttore dei lavori. **Cass. 27 aprile 1993, n. 4921** impone al direttore dei lavori di richiedere la verifica tecnica dei luoghi qualora i rilievi sul suolo appaiano inadeguati, con lo sconfinamento in un'area che appartiene tradizionalmente alla competenza dell'appaltatore (**si veda Cass. 29 gennaio 2002, n. 1154**); secondo l'indirizzo tradizionale si è pronunciata invece **Cass. 7 novembre 2000, n. 11783**, escludendo la responsabilità del direttore in tali casi. Il direttore dei lavori deve inoltre rilevare le inesattezze del progetto e dell'esecuzione, verificando materialmente l'esito delle sue indicazioni e segnalando tempestivamente al committente le ulteriori inadempienze da parte dell'appaltatore (**Cass. 29 agosto 2000, n. 11359**; in senso conforme, **Cass. 30 maggio 2000, n. 7180**).

Il direttore non deve autorizzare l'uso di materiali deteriori rispetto a quanto previsto nel capitolato, poiché ha il potere di rappresentare il committente limitatamente alla sfera strettamente tecnica e non di autorizzare variazioni dell'opera. Una certa giurisprudenza di merito (**App. Venezia, 24 dicembre 1996**) ha esteso gli obblighi del direttore dei lavori al punto di affermare che, indipendentemente da ogni eventuale responsabilità come progettista, egli sarebbe tenuto ad una obbligazione di mezzi consistente nel compimento di tutte le attività necessarie ad evitare il prodursi di effetti dannosi. In base a tale impostazione, il verificarsi di un danno comporta sempre responsabilità del direttore dei lavori, se era per lui possibile evitare il danno stesso: non si può fare a meno di notare come tale regime di responsabilità sia sicuramente in contrasto con quello tradizionalmente ipotizzato per le obbligazioni di mezzi. Ciò implica che il direttore dei lavori deve controllare molto più assiduamente l'esecuzione, fornendo - insieme al materiale esecutore dell'opera - un apporto non valutabile secondo il tradizionale criterio dell'alta sorveglianza.

Per quanto riguarda la diligenza da utilizzarsi nell'adempiere l'obbligazione, di recente la giurisprudenza ha avuto modo di affermare che il comportamento del direttore dei lavori deve

essere valutato non con riferimento al normale grado di diligenza, ma alla stregua della *diligentia quam in concreto*, rapportando la condotta effettivamente tenuta alla natura ed alla specie dell'incarico professionale assunto nonché delle concrete circostanze nelle quali la prestazione è stata svolta (**Cass. 28 novembre 2001, n. 15124; Corte dei Conti, 18 settembre 2001 e Cass. 29 agosto 2000, n. 11359**). Infatti, **Cass. 28 novembre 2001, n. 15124** sostiene che, in tema di responsabilità conseguente a vizi o difformità dell'opera appaltata, il direttore dei lavori per conto del committente, sebbene presti un'opera professionale in esecuzione di un'obbligazione di mezzi e non di risultati, poiché è chiamato a svolgere la propria attività in situazioni involgenti l'impiego di peculiari competenze tecniche, deve utilizzare le proprie risorse intellettive ed operative per assicurare, relativamente all'opera in corso di realizzazione, il risultato che il committente-preponente si aspetta di conseguire, onde il suo comportamento deve essere valutato non con riferimento al normale concetto di diligenza, ma alla stregua della *diligentia quam in concreto*; costituisce, pertanto, obbligazione del direttore dei lavori l'accertamento della conformità sia della progressiva realizzazione dell'opera al progetto, sia delle modalità dell'esecuzione di essa al capitolato e/o alle regole della tecnica; conseguentemente non si sottrae a responsabilità ove ometta di vigilare e di impartire le opportune disposizioni al riguardo, nonché di controllarne l'ottemperanza da parte dell'appaltatore ed, in difetto, di riferirne al committente.

Va infine precisato un ultimo punto: non è infatti ben chiaro se anche per il professionista valgano le presunzioni di colpa che l'art. 1669 pone a carico dell'appaltatore; seguendo la tesi della responsabilità extracontrattuale e quindi solidale, si dovrebbe propendere per la risposta affermativa. Si è pronunciato in questo senso **Trib. Perugia, 9 gennaio 1996**, secondo cui, in caso di rovina di edificio, la presunzione di responsabilità posta dalla legge a carico dell'appaltatore si estende anche al progettista ed al direttore dei lavori. Tuttavia, sembra essere di diverso avviso **Cass. 28 gennaio 2000, n. 972**, la quale sottolinea invece la necessità che il giudice di merito motivi congruamente sulle inadempienze del direttore dei lavori, lasciando intendere quindi che siano necessarie precise prove in proposito: tale sentenza non è tuttavia chiara riguardo al titolo della responsabilità posto alla base della domanda. Pare invece evidenziare un atteggiamento ben preciso riguardo all'onere della prova **Trib. Roma, 20 luglio 2000**, che richiede al committente, il quale voglia citare *ex art. 1669* il direttore dei lavori, la dimostrazione del nesso causale tra le inadempienze di quest'ultimo e l'insorgenza del vizio.

.....

Il peso della responsabilità non deve indurre il professionista a sconforto, diversamente, deve essere stimolo per rafforzare il coraggio e la passione che ci guida nel lavoro quotidiano; l'informazione e l'aggiornamento sono indubbiamente strumenti che rafforzano la tranquillità e la qualità professionale. A tale proposito il Collegio intende organizzare dei seminari specifici sul tema di responsabilità civile e penale con la collaborazione di avvocati, docenti universitari e magistrati. •

SECURE MAN 45

SECURE MAN 45 è un dispositivo di ancoraggio anticaduta dalle coperture, concepito per associare la massima efficienza richiesta dalle Norme, con la massima semplicità ed economia di montaggio in una gamma completa di esecuzioni che permettono installazioni rapide ed efficaci su ogni tipo di copertura.



Versione per il colmo delle coperture grecate.

Versione per falda



Regolabile in larghezza

Installazione semplice e veloce.



SECURE MAN 45 CLT

è la versione per l'installazione sulle linee di colmo delle coperture in laterizio.



Regolabile in altezza

LA T.G.V. s.r.l.

Via Emilia, 27 - 20090 Buccinasco (MI)

Tel. 02 45701420 Fax. 0245700259

E-mail: tgv3000srl@tiscali.it

Conciliazione e arbitrato per imprese e cittadini

Istituita a **Monza** la Camera Arbitrale

Nella definizione dello Statuto posta particolare attenzione al coinvolgimento delle categorie professionali che operano nel settore della giustizia: avvocati, commercialisti, tecnici. Il geometra Giuseppe Redaelli nel Consiglio arbitrale



Il presidente Cesare Galbiati

» di **Cesare Galbiati**

Presidente del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Monza e Brianza

Con recente deliberazione assunta dalla Giunta della Camera di Commercio di Monza e Brianza, presieduta da Carlo Valli, è stata istituita la Camera Arbitrale, operativa sul territorio della nuova Provincia di Monza e Brianza. Questo nuovo organismo intende operare nel settore della c.d. giustizia alternativa, offrendo un servizio di conciliazione e di arbitrato per tutte le imprese e per tutti i cittadini, garantendo - quindi - una valida alternativa al sistema della giustizia ordinaria, con l'auspicio di ridurre i tempi e semplificare le procedure di definizione del contenzioso. Nella definizione dello Statuto della Camera Arbitrale di Monza e Brianza è stata posta particolare attenzione al coinvolgimento delle categorie professionali che tradizionalmente operano nel settore della giustizia, con particolare riferimento agli avvocati, ai commercialisti ed ai tecnici. L'intento - infatti - è quello di stimolare una forte sinergia di tutte le categorie professionali, riunite presso l'istituzione che rappresenta il mondo economico locale, cioè la Camera di Commercio. A dirigere e coordinare le attività del nuovo organismo è stato designato il Consiglio Arbitrale, un organismo composto da cinque esperti di provata professionalità e competenza.

Nella sua prima designazione, il Consiglio Arbitrale ha visto la nomina quale presidente del dott. Filippo Lo Turco, già presidente del Tribunale di Monza e di Milano, dell'avv. Emanuele Cirillo quale vicepresidente, già sindaco di Monza e presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Monza, del dott. Gilberto Gelsa, presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Monza, dell'avv. Umberto Grella e del geom. Giuseppe Redaelli, quest'ultimo designato in rappresentanza di tutte le categorie tecniche (ingegneri, architetti e geometri). Particolare e viva soddisfazione può essere espressa dal Collegio dei Geometri di Monza e Brianza per la nomina del geom. Giuseppe Redaelli in seno a questo prestigioso organismo, quale ulteriore segno di riconoscimento per l'attività svolta dall'organismo di categoria all'interno del territorio.

Ulteriore soddisfazione può essere espressa anche per la nomina dell'avv. Umberto Grella, esperto giurista che ha sempre supportato con attenzione e

con amicizia le attività dei geometri, impegnandosi anche in alcuni importanti contenziosi a difesa della categoria.

La Redazione ha rivolto qualche domanda al geom. Redaelli in merito a questo nuovo e prestigioso incarico.

Come ha vissuto questa nomina?

“Con particolare soddisfazione, perché rappresenta il riconoscimento del lavoro svolto sul territorio seriamente da tutte le categorie professionali tecniche, con pari meriti di ognuna; la soddisfazione indubbiamente aumenta se penso che per questa prima nomina è stato scelto un geometra, un chiaro riconoscimento del buon lavoro svolto dalla presidenza e da tutto il consiglio direttivo”.

Come si orienterà il vostro lavoro?

“Abbiamo svolto solo un primo incontro preliminare, ma già alcuni argomenti sono stati posti in esame, in primis la definizione del regolamento arbitrale; subito dopo entreremo nel merito dell'istitu-

zione di un elenco di esperti cui affidare sia gli incarichi di arbitro, sia gli incarichi di perito e consulente tecnico; nei prossimi mesi il Consiglio Arbitrale incontrerà i diversi consigli degli ordini professionali per mettere a punto con massima collaborazione i criteri per definire questi elenchi e per rendere veramente operativo il nuovo organismo”.



Il geom. Giuseppe Redaelli

Si tratta di un organismo in contrapposizione alla giustizia ordinaria?

“Contrapposizione mi sembra un termine molto forte, più semplicemente è un organismo che vuole offrire una valida alternativa ai tempi lunghi della giustizia ordinaria, favorendo soprattutto le conciliazioni; tutti sanno che i tempi lunghi della giustizia costituiscono un costo economico per il mondo delle imprese e delle professioni, è giusto offrire strumenti alternativi per comporre le controversie”.

Quali saranno i rapporti con gli altri ordini professionali tecnici?

“Mi impegnerò certamente per mantenere aperto un ampio dialogo ed un'ampia collaborazione con architetti ed ingegneri, è nell'interesse di tutte le categorie partecipare attivamente all'attività del nuovo organismo”.

Buon lavoro, quindi, al nuovo organismo e non mancheremo di informarvi sui prossimi passi. •

**compagnia
milanese
diaframmisti s.r.l.**



**DIAFRAMMI
MICROPALI**



Via Gazzo, 6/8
27029 Vigevano (Pavia)
Telefono 0381 42316

Fax 0381 349680

E-mail: posta@diaframmisti.com
www.diaframmisti.com

Autodesk®
Education

Build Something.

www.autodesk.it/education

Gratis
per Docenti
e Studenti

Le versioni personali dei migliori software Autodesk per la progettazione ed il design, l'ingegneria edile, strutturale, civile e meccanica e la visualizzazione.

Insieme a e-learning, corsi e risorse didattiche.

DOVE? Su www.autodesk.com/edcommunity

Oltre 100.000 studenti e docenti già registrati in Europa!

Volete offrire l'accesso gratuito al vostro istituto?
Scrivete a education@pico.it o telefonate al numero 0522 50 60 16



La scomparsa di Giancarlo Lattuada



Lattuada intento a fotografare la struttura della nuova fiera di Milano a Rho

» di **Giovanna Pogliani**

L 4 febbraio scorso, dopo una lunga malattia sopportata con una straordinaria forza d'animo, è morto a Monza il geometra Giancarlo Lattuada. Figlio di Bruno Giordano, noto pittore monzese, e di Angelina Colombo, Lattuada era nato a Monza il 14 dicembre 1927.

Fin da giovanissimo dimostra interesse per la musica e la fotografia. A otto anni inizia a frequentare i corsi di violino, strumento al cui studio si dedicherà per alcuni anni, sviluppando un amore per la musica classica che lo accompagnerà per tutta la vita. L'altra sua grande passione, più grande forse anche di quella per la musica, fu quella per la fotografia, arte che coltiverà tutta la vita. La fotografia lo affascina a tal punto che all'età di solo undici anni costruisce con successo un "ingranditore" funzionante per la stampa fotografica in proprio. Grazie al padre pittore, ed all'ambiente artistico da questi frequentato, il giovane Giancarlo si interessa alla pittura ed all'arte in genere acquisendo il piacere per il bello e per l'armonia. Si appassiona al disegno, per il quale ha una naturale predisposizione, e per le sue applicazioni pratiche quale è la progettazione, tanto che si impegna nell'ideazione e costruzione di aeromodelli, attività che continua a coltivare fino agli anni Quaranta. Dopo la frequenza delle scuole dell'obbligo, ancora giovane, presta la propria attività presso la ditta Brambilla di Monza, dove acquisisce nozioni di progettazione e tecnica di costruzione dei serramenti. Alla fine del secondo conflitto mondiale mette a frutto sia le conoscenze grafiche, acquisite dal padre, sia le sue capacità pratiche. Inizialmente progetta di iscriversi ad una



scuola di disegno, ma poi preferisce l'istituto per geometri, che a suo parere consente di spaziare in più campi e mettere meglio a frutto il suo

temperamento creativo. Dopo il diploma conseguito brillantemente presso l'istituto De Simoni di Sondrio nel 1950, svolge il praticantato presso lo studio dell'arch. Piero Borradori di Monza. Nel 1951 passa allo studio del prof. arch. Arturo Peverelli di Monza, presso il quale partecipa a progetti per residenze, ed a quelli più importanti per le strutture pubbliche tra cui si ricordano l'asilo e scuole di Muggiò, le scuole dell'obbligo del comune di Lissone, e l'istituto scolastico collegio Bianconi di Monza. Dall'arch. Peverelli, noto per la sua cura dei dettagli, acquisisce oltre ai criteri per la moderna progettazione anche la tecnica per lo sviluppo dei particolari costruttivi.

Nel 1954 inizia l'attività professionale impostando il suo primo studio in via Cavallotti a Monza. In quell'anno si iscrive al collegio dei geometri della provincia di Milano. Nei primi anni di attività professionale collabora con l'impresa Curti e Rovida di Paullo alla costruzione della Clinica Biffi di Monza, del Palazzo del Comune di Carnate e di alcuni edifici residenziali. Nel 1956 ultimate le esperienze precedenti, continua l'attività professionale collaborando con la Soc. F.lli Viscardi import/export Legnami di Seregno. Per quest'azienda che aveva numerose proprietà immobiliari cura la progettazione e direzione lavori e le pratiche di acquisizioni/vendite. Nello stesso anno si sposa con Elda Mandelli, dalla quale avrà quattro figli: Bruno Giordano, Daniele, Antonio e Pierluigi.



Hotel Fossati - Canonica Lambro (1963)



Casa Villa - Monza (1955)

Gli anni fino al 1980 sono soprattutto caratterizzati dall'attività legata alla progettazione edilizia rivolta alla committenza privata, attività alla quale poi si affianca quella dell'amministrazione immobiliare. I progetti si sviluppano principalmente a Monza e nei comuni limitrofi, in particolare è attivo nella zona di Triuggio dove aveva aperto uno studio tra il 1968 ed il 1980. Nel campo edilizio ha affrontato varie tematiche: residenziale, commerciale, industriale, e per servizi. In particolare i casi affrontati più frequentemente sono quelli di costruzioni per committenti che manifestavano la necessità di realizzare edifici commerciali o artigianali-industriali e le loro abitazioni o quelle per i familiari. Per l'edilizia residenziale i progetti sono numerosi. In particolare, tra le residenze plurifamiliari a Monza si ricordano: Casa Villa in via Cavallotti (1955), Casa Pirota in via Paganini (1959),



Sulle piste da sci

Casa Gaffuri in via Parravicini (1961), fino a giungere alle più recenti quale casa Brioschi in via Canova del 1990. Oltre a quelli sopra indicati realizza alcuni interventi di edilizia multipiano a Triuggio negli anni settanta. In Brianza sviluppa ed attua progetti per ville in Casatenovo (1965) e Triuggio (1972), residenze monofamiliari a Triuggio nel 1994, e più di recente pone cura ad interventi di ristrutturazione e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente sia a Monza che a Bovisio Masciago. Oltre a ciò si confronta con progetti per servizi quali il nuovo Hotel Fossati a Canonica Lambro di Triuggio, realizzato a partire dal 1963. Sono invece degli anni novanta gli interventi di edilizia industriale realizzati a Brugherio. All'attività edilizia ha affiancato quella estimativa soprattutto come C.T.U del Tribunale di Monza e quella topografica: infatti nello studio era a tutti noto quan-

do usciva per le "operazioni di campagna" con il suo tacheometro. Gli piaceva andare in barca a vela (la sua piccola deriva è stata scuola per molti ragazzi), e camminare sulle sue amate montagne. Poi, come si è detto, c'era la fotografia. A quest'ultima si è dedicato costantemente nel corso della vita. I suoi soggetti preferiti erano la natura, il ritratto e l'architettura, con particolare riferimento all'edilizia religiosa: le chiese romaniche erano le preferite.

Curava personalmente tutto il processo di stampa dallo sviluppo del negativo a quello del positivo, tanto che aveva predisposto nel suo studio un'apposita camera oscura nella quale amava passare parte del tempo libero. Questa passione l'aveva portato ad organizzare il concorso nazionale di fotografia per geometri "La Groma D'oro" nel periodo in cui faceva parte del consiglio direttivo del Circolo dei geometri di Monza e Brianza negli anni tra il 1968 ed il 1971.

Dell'uomo si ricordano la vitalità, la disponibilità verso gli altri e l'insaziabile interesse per le tematiche tecniche, di cui era solito studiare a fondo le evoluzioni in chiave moderna. Un esempio può essere significativo di quest'ultima sua caratteristica. Era particolarmente esperto nel disegno, che sviluppava principalmente con matite di gradazione diversa per indicare gli spessori e le ombre, ma già anziano non esitò a frequentare presso l'istituto Mosè Bianchi di Monza un corso d'istruzione di C.A.D.; durante la presentazione del corso, il preside mise in risalto che in banchi affiancati erano presenti Giancarlo di 77 anni ed il nipote Matteo (studente geometra) di soli 17. Nel 2004 ricevette dal Collegio dei Geometri della Provincia di Milano la medaglia d'oro per i cinquant'anni di esercizio della professione.

La vita gli ha riservato l'ultima grande soddisfazione, quando lo scorso 16 gennaio, alla presenza di un pubblico numeroso, ha preso parte alla manifestazione per l'intestazione dell'ingresso principale del parco di Monza al padre Giordano Bruno. Il pomeriggio precedente il giorno in cui è mancato era ancora presente in studio a dare indicazioni utili per i suoi collaboratori.

Dunque è così che ci piace ricordarlo: "sempre attivo", al suo tavolo da disegno, attualmente al computer, o quando in cantiere analizzava e risolveva con competenza problemi esecutivi. •

Presentato il secondo Rapporto annuale sull'“altra” giustizia

I riti **alternativi** al processo sono triplicati in tre anni

Le domande di accesso sono passate da 15.916 a 50.808 fra il 2005 e il 2007. “La modernizzazione del Paese passa anche attraverso strumenti come la conciliazione e l'arbitrato”, ha detto Carlo Sangalli, presidente della Camera di Commercio di Milano. Gli interventi di Francesco Bettoni, vicepresidente di Unioncamere e di Giovanni Deodato, presidente di Isdaci

» di **Paolo Maddaloni**

Negli ultimi tre anni il numero globale delle domande inerenti il ricorso agli strumenti di giustizia alternativa (conciliazione, arbitrati amministrati) in Italia è più che triplicato, passando dalle 15.916 del 2005, alle 26.896 del 2006 fino alle 50.808 del 2007. Una crescita importante, che senza dubbio conferma come la domanda di giustizia in Italia non passi solo dai tribunali e come i riti alternativi, assolutamente competitivi sotto il profilo dei tempi e dei costi delle decisioni, abbiano sempre più successo. Ma questa crescita è sufficiente a soddisfare la domanda di giustizia degli italiani? Quali sono gli ostacoli che ancora frenano un'ulteriore diffusione delle forme alternative di giustizia? Che cosa devono fare le autorità per semplificare e incoraggiare l'accesso a queste procedure?

Questi i risultati ed i principali temi trattati nel Secondo rapporto sulla diffusione della giustizia alternativa in Italia.

“Da strumenti come la conciliazione e l'arbitrato - ha dichiarato **Carlo Sangalli**, presidente della Camera di Commercio di Milano - passa la modernizzazione del paese. Non è infatti pensabile che la domanda di giustizia delle persone e dei soggetti economici che insistono sul territorio possa essere soddisfatta solo dalla giustizia ordinaria, di cui tutti conosciamo le difficoltà, i tempi e i costi che finiscono per penalizzare la competitività del paese e del territorio. Per questo sia-



mo fieri, come Camera di Commercio di Milano, di aver dato il via ormai quasi un quarto di secolo fa, alla penetrazione di questi strumenti in Italia. Da un appuntamento annuale come questo ci attendiamo di trovare idee, spunti e indicazioni per rendere sempre più diffuse ed efficaci queste forme di giurisdizione”. “Velocizzare e semplificare la definizione delle controversie fra soggetti economici - ha dichiarato **Francesco Bettoni**, vicepresidente di Unioncamere - è fra le priorità assolute che la nostra economia si trova ad affrontare soprattutto oggi, nel momento in cui la crisi accentua le disfun-

zioni di sistema e costringe a perseguire nuovi livelli di efficienza non solo per vincere la sfida della competitività ma anche solo per superare la congiuntura negativa. Da un appuntamento come quello di oggi, di altissimo valore scientifico, ci attendiamo suggerimenti e proposte che dovranno essere tenuti assolutamente nella debita considerazione, perché non ascoltare potrebbe rivelarsi letale. La posta in gioco è troppo elevata”.

“Il rapporto che viene oggi presentato e discusso - ha dichiarato **Giovanni Deodato**, presidente di ISDACI - conferma l'impegno dei promotori di alimentare un vero e proprio processo culturale dando voce alle istanze di giustizia dei



Paolo Giuggioli, Giuseppe Grechi, Roberto Formigoni, Francesco Bettoni, Giovanni Iudica.

• Un giorno in full immersion •

La partecipazione al convegno era gratuita ma a numero chiuso; sicchè molti che avevano chiesto all'ultimo momento di essere presenti non hanno potuto essere accontentati. Affluenza, pubblico e relatori erano quelli delle grandi occasioni. Tra gli intervenuti il presidente del Tribunale di Milano **Livia Pomodoro**, alti ufficiali della Guardia di Finanza, avvocati e commercialisti. Per il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano lo scrive.

Ha presieduto i lavori **Giuseppe Grechi**, presidente della Corte d'Appello di Milano. Hanno introdotto i lavori **Roberto Formigoni**, presidente della Regione Lombardia, **Carlo Sangalli**, presidente della Camera di Commercio di Milano, **Francesco Bettoni**, vicepresidente Unioncamere, **Paolo Giuggioli**, presidente Ordine Avvocati di Milano. Le finalità del rapporto sono state illustrate da **Giovanni Deodato**, Presidente ISDACI. Sul palco, a intrattenere gli intervenuti, si sono avvicendati: **Vincenza Bonsignore**, Università Degli Studi Milano Bicocca, che ha presentato uno studio sulla diffusione della giustizia alternativa in Italia, **Giovanni Iudica**, dean della School of Law all'Università Bocconi di Milano, che ha trattato l'impatto della crisi della giustizia sul sistema economico.

Al termine si è tenuta una tavola rotonda che ha avuto per tema: "L'Arbitrato, la mediazione, la conciliazione. Giustizia alternativa o complementare?"

Moderatore il giornalista del Corriere della Sera **Luigi Ferrarella**. Sono intervenuti: **Stefano Azzali**, segretario generale della Camera Arbitrale di Milano, **Gior- gio Florida**, professore ordinario di Diritto Industriale all'Università Cattolica di Milano e presidente IAP, **Francesco Paolo Luiso**, professore ordinario di Diritto Processuale Civile all'Università di Pisa, **Marcello Marinari**, presidente Cis Con Progetto Conciliazione, recentemente nominato presidente del Tribunale di Montepulciano a cui ho porto le congratulazioni del Collegio e dichiarato la volontà dei Geometri di collaborare fattivamente al Progetto Conciliazione, **Roma- no Vaccarella**, professore ordinario di Diritto Processuale Civile all'Università la Sapienza di Roma. Ha concluso i lavori **Giacomo Caliendo**, sottosegretario alla Giustizia. L'incontro ha avuto il Patrocinio della Camera Dei Deputati e dell'Ordine degli Avvocati di Milano.

cittadini e delle imprese. Il positivo trend di crescita degli strumenti di giustizia alternativa evidenziato dal Rapporto è indubbiamente un risultato lusinghiero ma siamo ancora davanti ad una goccia d'acqua nel mare della conflittualità. È un dato sul quale deve, innanzitutto, riflettere il legislatore, che dispone di leve per indirizzare gli utenti verso le traiettorie più idonee ad ogni tipologia di conflitti. In particolare, l'informazione contenuta nel Rapporto, si rivolge agli interlocutori istituzionali, Parlamento e Governo, affinché ne traggano indicazioni circa le misure da adottare. L'offerta dei servizi di arbitrato e conciliazione, infatti, adempie ad un ruolo che forse non dobbiamo più definire soltanto alternativo, bensì anche complementare all'amministrazione della giustizia".

Le principali evidenze del Rapporto:

- **negli ultimi tre anni è più che triplicato il numero globale delle domande inerenti il ricorso agli strumenti di giustizia alternativa**, proveniente sia dal mondo delle Camere di Commercio, sia da tutti gli altri operatori che non fanno capo ad esse, passando da 15.916 del 2005, a 26.896 del 2006 e 50.808 del 2007;
- **durata dei procedimenti:** 70 giorni in media per una conciliazione, 138 giorni in media per un arbitrato amministrato;
- **costi:** quasi tutte le tipologie di conciliazione, nel 2007, sono risultate gratuite. Arbitrato e assegnazione nomi a dominio sono offerti in base a costi più contenuti di quelli previsti dalle tariffe professionali per gli arbitrati ad hoc (che si svolgono negli studi professionali);
- **valore dei procedimenti:** per le conciliazioni quello medio è di 17.555 euro (per le conciliazioni presso i Corecom è di 340 euro). Per gli arbitrati è di 132.300 euro (ma per la Camera dei Lavori Pubblici e la Camera Arbitrale di Milano il valore medio supera i tre milioni di euro);
- nel 2007 **le domande di conciliazione rappresentano il 98% di tutte le domande di giustizia alternativa**, quelle di arbitrato solo l'1%. In particolare, c'è una preferenza per la conciliazione presso i Corecom (33.167 domande) e presso le Camere di Commercio (che dal 2005 al 2007 hanno più che raddoppiato il volume delle conciliazioni gestite, passando da 6.034 a 14.183);
- **il maggior numero di domande di conciliazione rilevate nel 2007 riguarda controversie sorte tra un'impresa e un con-**



Vincenza Bonsignore, Giuseppe Grechi, Carlo Sangalli, Francesco Bettoni, Giovanni Iudica.

sumatore, generalmente promosse da quest'ultimo;

- **nazionalità:** la quasi totalità delle conciliazioni avviene fra soggetti di nazionalità italiana. Il 10% degli arbitrati amministrati riguarda un soggetto estero. Oltre il 40% degli arbitrati con un soggetto estero sono stati gestiti dalla Camera Arbitrale di Milano;

- **in genere le Camere Arbitrali attive gestiscono in media 8 arbitrati all'anno** (ad eccezione della Camera Arbitrale di Milano - 99 domande nel 2007 - e la Camera Arbitrale dei Lavori pubblici - 53 domande). **L'86% degli arbitrati ha visto contrapporsi due imprese**, al contrario delle conciliazioni, promosse in maggioranza da singoli consumatori. Gli arbitrati di ingente valore economico, tra società di capitali e spesso con elementi di internazionalità, vengono probabilmente gestiti al di fuori delle Camere arbitrali e, quindi, direttamente dai professionisti attraverso le forme dell'arbitrato *ad hoc*.

- **Iniziano anche in Italia a comparire i primi casi conciliazione on-line.** Questo servizio è offerto anche dalla Camera Arbitrale di Milano che, tra le prime Camere di Commercio, si è attivata per l'offerta di questo servizio. In particolare, nel 2007 si è registrato un forte incremento di domande di conciliazione on-line di natura prevalentemente internazionale.

Tutti gli interventi sono stati particolarmente significativi. Ritengo tuttavia utile riportare integralmente l'intervento del Presidente Sangalli, padrone di casa, che ci dà un quadro pratico della situazione in cui si trovano le Imprese italiane rispetto alla giustizia.

"Autorità, Gentili ospiti, cari amici, è per me un vero piacere darvi il benvenuto a nome della Camera di commercio di Milano a questo importante evento sul tema ampio della giustizia.

E vorrei innanzitutto ringraziare i nostri ospiti per la loro presenza. In particolare, i promotori dell'evento: Unioncamere nazionale, la Camera Arbitrale, nostra azienda speciale, certamente l'Isdaci e il suo Presidente, l'amico Giovanni Deodato, che ha fortemente voluto questo appuntamento. Un evento che rappresenta l'inaugurazione del nostro anno giudiziario, quello della giustizia economica. E questa di oggi è l'occasione per riflettere sull'evoluzione del sistema di giustizia alternativa in Italia. E lo facciamo anche



Il presidente Roberto Formigoni

attraverso i dati del 2° Rapporto che oggi presentiamo. Un lavoro accurato, che - come suggerisce lo stesso Deodato - rappresenta un contributo importante, perché dà "respiro nazionale ad un processo culturale che si arricchisce di anno in anno". Un processo culturale che oggi entra a pieno titolo nel dibattito ampio sulla giustizia ordinaria. Non è infatti un caso che la presentazione di questo Rapporto segua di pochi giorni l'inaugurazione dell'anno giudiziario "tradizionale". Allora, si è levato un coro unanime su una grave urgenza che è l'eccessiva dilatazione dei tempi dei processi. Un limite, molto serio, in un sistema già provato dalla crisi economica. Lo stesso Presidente della Corte d'Appello di Milano, Giuseppe Grechi, che è qui con noi oggi e che ringrazio, ha fatto giustamente notare che in Italia si spende pochissimo per l'innovazione del sistema giustizia. Gli utenti, i cittadini, invece, spendono moltissimo per i tempi troppo lunghi dei processi. E tempi lunghi significano incertezza del diritto. Un'incertezza che è dannosa per tutti: per le imprese in termini di mancato investimento e per i cittadini in termini di accresciuta sfiducia nelle istituzioni. Abbiamo stimato, come Camera di Commercio, che le imprese milanesi che fanno affari all'estero spendono ogni anno qualcosa come 73 milioni di euro in cause legali. I tempi lunghi del processo rappresentano anche un costo per lo Stato: 41 milioni di euro nell'ultimo anno, in termini di risarcimento del danno per giustizia lenta, come emerge dal Rapporto

dell'Isdaci. Si tratta di grandi cifre che potrebbero essere diversamente investite in servizi essenziali per la collettività, nella competitività del sistema economico, a beneficio dell'intero paese. La giustizia è un servizio primario per i cittadini, un diritto imprescindibile, un diritto che attiene alla qualità della vita di ciascuno di noi, ed è un requisito vitale per le imprese. Giustizia ed economia sono due facce della stessa medaglia. Perché un mercato senza regole è un mercato che non funziona. L'economia è infatti fondamentalmente scambio: scambio di idee, di beni, di servizi, di lavoro. E lo scambio è fondato sulla correttezza, sulla certezza e sulla fiducia. Altrimenti non produce benessere, ma soltanto rischio.

E la Camera di Commercio da tempo conosce questa prossimità: già da quando nel Medioevo la nostra antenata l'Universitas Mercatorum, aveva come competenza anche quella di dirimere le controversie tra mercanti. Le Camere di Commercio sono dunque da sempre luoghi di magistratura commerciale. Tanto più oggi, nell'era della globalizzazione che detta passi veloci al mercato, il linguaggio del diritto deve poter parlare lo stesso linguaggio moderno dell'economia. Un linguaggio fatto di parole chiare e semplici: velocità, flessibilità, accessibilità e competenza.

E il sistema di risoluzione alternativa delle controversie è un "servizio giustizia" che naturalmente risponde a queste esigenze del mercato. Le forme di giustizia commerciale si adattano in particolare

ai tempi e ai livelli delle piccole e medie imprese e garantiscono una flessibilità fondamentale al giorno d'oggi.

Non a caso la domanda di arbitrato sta registrando un andamento crescente: in Italia negli ultimi 3 anni è più che triplicata. Nella nostra Camera Arbitrale nel 2008 le domande di conciliazione sono salite del **9%**, quelle di arbitrato del **20%**. Dei 118 arbitrati quasi il 30% sono internazionali: una prospettiva importante per l'apertura all'estero delle nostre imprese. E questo aumentato ricorso alla giustizia alternativa, che ha i tratti di vera e propria **rivoluzione culturale**, è al centro della politica del nostro Governo. Infatti la riforma in corso della giustizia civile riconosce importanti spazi alla giustizia alternativa. E prima di concludere mi riallaccio alla riforma per fare alcune riflessioni sugli **sviluppi futuri**. Esistono, io credo, **tre percorsi da intraprendere**. Sono percorsi paralleli e complementari che si basano su differenti livelli, ma che condividono la stessa politica della ampia collaborazione istituzionale e del fare sistema, al fine di contribuire a realizzare un sistema di giustizia sano e adeguato alle aspettative della collettività. Il primo percorso corre sull'**integrazione dei vari istituti arbitrali** e dei centri di conciliazione, pubblici e privati. Un sistema che quindi veda la collaborazione virtuosa tra le istituzioni del territorio, le imprese, i consumatori e i professionisti. Il **secondo** percorso è quello di una sempre **maggiore integrazione** del sistema della giustizia ordinaria con quello della giustizia alternativa. Ma più che alternativo mi piace definire questo sistema come **integrativo**. E mi spiego.

La giustizia alternativa non è in concorrenza e non sostituisce la giustizia ordinaria, ma aiuta ad alleggerirla. Del resto il buon funzionamento dell'una non implica l'indebolimento dell'altra. Dunque si tratta di due sistemi che possono e devono poter lavorare insieme, attivando un **circolo virtuoso**. Come quello creato dalla Camera di Commercio assieme alla Corte d'Appello e al Tribunale di Milano - e qui ringrazio i presidenti Grechi e Pomodoro. Mi riferisco al **"progetto Conciliamo"** come esempio concreto di collaborazione tra la giustizia ordinaria e la giustizia alternativa. Il progetto prevede che il giudice nel corso di una controversia si fermi per proporre alle parti di affidarsi ad organismi professionali di conciliazione. Con un progetto di questo tipo Milano

Giustizia ed economia sono due facce della stessa medaglia. Perché un mercato senza regole è un mercato che non funziona. L'economia è infatti fondamentalmente scambio: di idee, di beni, di servizi, di lavoro. La collaborazione virtuosa e proficua tra le istituzioni del territorio, le imprese, i consumatori e i professionisti

vuole anticipare una strada, quella della cosiddetta "conciliazione delegata" dai tribunali agli organismi di conciliazione, che il legislatore potrebbe prevedere per tutti i tribunali. E vorrei fosse **recepita per legge** anche la possibilità di concedere **sgriavi fiscali** a chi intraprende la via della conciliazione o dell'arbitrato. La **terza strada** da intraprendere attiene infine alla sfera etica dell'avvocato nel rapporto con il cliente.

Esiste, secondo alcuni, un dovere deontologico del legale nel suggerire le strade extragiudiziali, qualora queste rappresentino la miglior tutela degli interessi del cliente. E nell'occasione di questa riforma della giustizia io credo che sa-

rebbe un bene rendere **vincolante** quel dovere morale. Perché alla base di tutto c'è sempre un valore più alto che è quello della fiducia: e la fiducia nel rapporto tra cliente e avvocato un tassello importante nell'affidamento del cittadino al sistema di giustizia nel suo complesso. Del resto proprio il Ministro Alfano, alla cerimonia di apertura dell'anno giudiziario, ha parlato di "un nemico non convenzionale ed occulto della giustizia". È la **rassegnazione all'inefficienza**, che va combattuta con le armi della fiducia. La stessa fiducia di cui hanno bisogno i mercati per produrre benessere e i cittadini per sentirsi tutelati da una giustizia efficiente e sana". •

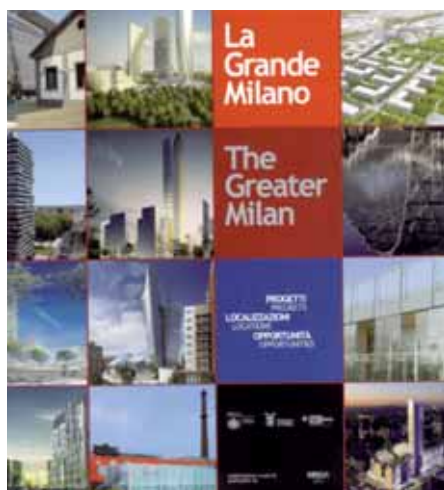


La sede della Camera di Commercio a Milano

Il convegno sulle “nuove architetture: dai sogni ai segni”

Nonostante sia tempo di crisi c'è chi costruisce la Milano del futuro

Dieci milioni di metri quadri di nuove opere da qui al 2015. Da Fiera Milano a Porta Nuova, dal Jewellery Center alla Bovisa, dalla nuova sede della Regione alla Bicocca, dall'ex area Falck al nuovo Niguarda



» di **Paolo Maddaloni**

Anche in tempi di crisi Milano si trasforma. Sono dieci milioni di metri quadri di nuove opere da qui al 2015, firmate dagli architetti che segnano il passaggio alla Milano del moderno. Sono 26 i progetti monitorati da OSMI - Camera di Commercio di Milano: da Milanocity al nuovo Niguarda. Sono disponibili nel volume “La grande Milano”, promosso da Comune, Provincia e Camera di Commercio (qui a sinistra la copertina). “L'identità di una città e del suo territorio - ha dichiarato Antonio Pastore, presidente di Borsa Immobiliare, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Milano -

si costruisce e si modifica anche intorno ai luoghi, a quelli simbolo ma anche a quelli legati alla quotidianità dei suoi abitanti. Uno sviluppo urbanistico equilibrato, il ricorso a fonti di energia sostenibili, l'attenzione al verde, la riscoperta dei luoghi della socialità sono ormai percepiti come determinanti della qualità della vita e sono diventati elementi importanti nella scelta delle soluzioni abitative. Per questo, momenti di confronto internazionale, come quello che oggi promuoviamo, diventano occasioni importanti per riflettere insieme, proporre ed innovare. Per affrontare preparati le sfide urbanistiche con cui la nostra città sarà chiamata a confrontarsi, nella consapevolezza del momento di difficoltà economiche attuali ma con uno sguardo al futuro, alle prospettive e opportunità di Expo”.



Questo è un sogno che si tramuta in realtà, è una grande opportunità, anche per noi. I geometri come sempre saranno in prima linea con le proprie competenze, con le proprie capacità. Qui di seguito, pubblichiamo i progetti in cantiere. •





	Architetti	mq pavimento	mq aera fondiaria e edificabile
Fieramilano	Fuksas, Studio Altieri, Lombardi e Associati, Studio Marzullo, Schlaich Bergermann und Partner	530.000	2 milioni
Fieramilano Hotels	Dominique Perrault	22.500	
Bovisa Cascina Merlata			530 mila
World Jewellery Center	Urb.a.m. SpA: Marco Cerri, Francesco Moglia, Saverio Valsasnini	13.000	13 mila + 25 mila (aree verdi e piazza)
Bovisa Politecnico			35 mila + 2 mila già realizzati
Quartiere storico Fiera Milano Citylife	Zada Hadid, Arata Isozaki, Daniel Libeskind, Pier Paolo Maggiora	148.000 (residenziale) 140.000 (uffici)	288 mila edificabili + 189 mila (verde)
Porta Nuova	Clarke, Pedersen, Boeri	360.000	290.000
Altra sede Regione Lombardia	Pei Cobb Freed & Partners, Caputo Partnership, Sistema Duemila	87.000	40.000 di cui 25.000 edificabili + 12.300 (area verde)
Bicocca	Vittorio Gregotti Associati		1.000.000 30.000 (area verde)
Parco Adriano	Paolo Caputo, Valentino Benati, Franco Giorgetta	155.000 (verde) 16.000 (strutture pubbliche) 168.000 (residenze) 22.000 (tempo libero)	306.000
Santa Giulia	Foster & Partners		1.200.000
Rinnovo Navigli (ex cartiere Binda)		12.000	60.000 (solo ex cartiere)
Cantiere del Nuovo (Provincia di Milano)			
Maciachini Center	Kconsult, DEGW, Ariatta, Pro.ing		97.000
Nuovo Ospedale di Niguarda	ATI CMB	70.000 (ospedali) 21.500 (parcheggio)	212.000, 113.000 edificabili
Kennedy Ecodistrict	KConsult Engineering	31.800 (residenziale)	38.000
Hotel - Via Stephenson 110		3.243 (destinazione alberghiera) + 642 (Artigianale/industriale)	3.253
Ex area Falck	Renzo Piano		1.275.144, 709.715 per area verde
Ecocity Villasanta	Progetto CMR: arch. Massimo Roj Addamiano engineering	187.000	309.000
Assago Milanofiori nord		218.000	360.000
Rozzano Milanofiori sud		300.000	1.000.000
Il Castelletto - Polo tecnologico d'eccellenza	ARP Studio, Gianni Alunno, Gianni Maria Rapetti, Massimo Porro, Alberto Porro	300.000 + 94.000 (centro sportivo)	870.000
Programma integrato d'Intervento - Aree Galbani	Cecchi & Lima Architetti Associati	160.000	87.000
Ospedale Vimercate			141.000 di cui 43.000 edificabili
Desio Business Park	Progetto CMR: arch. Massimo Roj Addamiano engineering, Vigano & Viganò	29.800	31.000
Basilisco Project	Flores & Prats		100.000, 50.000 edificabili + 62.000 (verde)

Corpi	Elementi caratteristici progetto	Collegamenti	Data	Dove
8 aree espositive con 20 padiglioni	Promenade 1,3 km, copertura vela in vetro e acciaio		2002-2005	Rho Pero
2 alberghi	2 torri accostate e inclinate di cinque gradi		2006-2008	Rho Pero
	Masterplan, piano di sviluppo in vista di Expo		2015	Bovisa
Piazza al centro di due edifici	Energia alternativa e ecocompatibile, piazza ellittica coperta di vetro, zinco e titanio, edifici di diverse altezze		2005-2008	Via Achille Papa, Area Portello
	Dipartimento di ingegneria meccanica e Triennale (già realizzati), completamento con ingegneria gestionale, energetica, Mip			Area Bovisa
3 torri per uffici, 5 aree residenziali	Una delle più grandi aree pedonali in Europa e parco pubblico con museo d'arte	MM5 - fermata Tre torri	2007-2014	Ex Fieramilano
	160 mila mq pedonali e ciclabili, giardini di 85 mila mq, 20 mila mq di spazi culturali, certificazione ambientale		2012	Garibaldi, Varesine, Isola
una torre e quattro ali sinusoidali	Riprende le forme lombarde (Alpi, pianure, acqua), 42 piani, 39 per uffici		2006-2009	Garibaldi, Repubblica, Varesine
	Esempio di riqualificazione ex Pirelli e Ansaldo, università, ricerca, aziende, abitazioni per 4 mila persone, verde, intrattenimento al Bicocca Village		1990-2005	Viale Sarca
				Via Adriano
	Città nella città, verde, lusso, sport, nucleo nella promenade con grandi firme	MM Rogoredo e stazione FS	2011	Sud est
	Corti tra i Navigli per residenza, centro su natura e ambiente per ragazzi	Nuova FS a Romolo, porto turistico alla Darsena		Da Famagosta, Romolo alla Darsena
	Formazione, innovazione, agenzie, spazi per lavoro, economia			Via Bovio, Via Imbonati, Via Crespi, Via Bracco
2 nuovi corpi				Niguarda
				Zona Ospedale Sacco
	Parco come elemento centrale, "Fabbrica delle Idee", Biblioteca/Mediatca, Museo del Lavoro, Università e laboratori di ricerca		2008-2015	Sesto San Giovanni
	Progetto caratterizzato da eco sostenibilità e risparmio energetico		2008-2012	Villasanta
				Assago
				Rozzano
			2010-2015	Settimo Milanese
				Melzo
			2008-2009	Desio
			2008-2010	Peschiera Borromeo

Nel palmares, a Sestola: Belli, Bonfanti, Carretta, Cremoli, Ercoli, Gandini, Gulti e Tramezzani

Campionati italiani di sci per geometri: Milano avanza e conquista il 5° posto

Sconosciuti fino a due anni fa, stiamo rapidamente scalando i vertici della classifica. Le “basse” manovre dei colleghi di Sondrio, a base di vino e bresaola, per stroncare la concorrenza. E a giugno, a Padova, l'esordio nel calcio



Tutti sorridenti... prima della gara

» di **Pierpaolo Bonfanti**

Praticamente all'esordio, l'anno scorso avevamo titolato: Milano rompe il ghiaccio. Il nostro collegio infatti con soli quattro partecipanti era riuscito a raggranellare 59 punti, classificandosi 12° in campo nazionale. È con compiacimento e soddisfazione che quest'anno possiamo dire: Milano avanza! Infatti grazie al buon incremento dei partecipanti (i quattro storici, più altri quattro “nuovi”) si è riusciti ad accumulare ben 146 punti, conseguendo lo straordinario risultato

di arrivare quinti assoluti (come testimonia la coppa che dal 2 febbraio fa bella mostra di sé al primo piano della sede di Piazza S. Ambrogio). Un sentito grazie va a tutti i partecipanti effettivi (Belli, Bonfanti, Carretta, Cremoli, Ercoli, Gandini, Gulti, Tramezzani) e anche al nutrito gruppo di simpatizzanti che hanno gareggiato. Tale pattuglia, formata prevalentemente da tecnici catastali, oltre a ben figurare nelle discipline dello sci alpino (1°, 2°, 5°, 7°, 8° posto nella



categoria veterani), hanno gareggiato anche tra loro con un sano spirito competitivo, forti di una buona preparazione fisica. Se pensiamo che fino a due anni fa il Collegio di Milano era del tutto sconosciuto sui campi da sci, come in tutte le altre manifestazioni sportive, dobbiamo effettivamente rallegrarci per i rapidi e lusinghieri progressi.

Certo la concorrenza è agguerrita e migliorarsi ulteriormente non sarà facile, ma lo spirito con cui abbiamo partecipato e terminato i campionati fa ben sperare per l'anno prossimo! La felice combinazione poi tra professionisti iscritti e simpatizzanti; le diverse occasioni per dimenticare i soliti problemi quotidiani e per concentrarsi sul risultato sportivo da raggiungere al fine di migliorare sé stessi e far crescere, insieme, il proprio collegio; le occasioni conviviali e di svago in cui un consigliere (di cui, per non infierire, omettiamo il nome, ... ma non la foto!) non si è potuto sottrarre dall'esibirsi pubblicamente in una non “perfetta” prova di “canto”; ebbene, potete comprendere come il mix di tali ingredienti non possa che portare a soli risultati positivi. Abbiamo inoltre potuto conoscere e apprezzare una località sciistica dell'Appennino, che probabilmente nessuno di noi si sarebbe sognato di visitare. Eravamo a Sestola, provincia di Modena, paese diventato famoso perché è stata la prima

“palestra di discesa” del fenomenale Alberto Tomba. Devo ammettere che, abituati alle nostre Alpi, nessuno si aspettava una cornice di “alta montagna”; invece il paesaggio era davvero all’altezza: neve abbondante e di ottima consistenza; piste di discesa sufficientemente lunghe, particolarmente ampie e dotate di moderni e veloci mezzi di risalita; pista di fondo ben tenuta e inserita in un contesto di abeti e, prevalentemente, di faggi per noi abbastanza inconsueto, ma proprio per questo del tutto affascinante. Come non ricordare poi la disponibilità e la generosità degli amici di Sondrio: grazie soprattutto alle attenzioni del Presidente Vettovalli e del Segretario Tognini e delle rispettive consorti, ogni giorno ci hanno deliziato (e saziato) con i prodotti tipici della Valtellina: bresaola (di ogni tipo), formaggi (idem) e, dulcis in fundo, vino valtellinese. Non si è capito se era un mezzo (premeditato) per rendere meno brillante la concorrenza, sicuramente ha avuto l’effetto di accomunare tanti colleghi e di far capire come a volte basti “poco” (ma nel nostro caso era tanto)



I concorrenti si rifocillano con i prodotti valtellinesi offerti dal geom. Vettovalli (in primo piano)



14° CAMPIONATO ITALIANO DI SCI ALPINO E NORDICO

SESTOLA Appennino Modenese 2009

CLASSIFICA GENERALE A SQUADRE ANNO 2009

COLLEGI PARTECIPANTI	SLALOM SPECIALE				SLALOM GIGANTE				FONDO TECNICA LIBERA 10KM				FONDO TECNICA CLASSICA 5 KM				SNOW- BOARD UNIDA	TOTALE PUNTI	
	M		F		M		F		M		F		M						
	VETERANI		SENIORES		VETERANI		SENIORES		VETERANI		SENIORES		VETERANI		SENIORES				
	A3	A2	A1	U	A3	A2	A1	U	A3	A2	A1	U	A3	A2	A1	U			
PIACENZA	22	71			17	19	14	28			30	19			32				252
SONDRIO					22				19	52	22		30	52	22		30		249
BRESCIA	30	25	30		55	11	11	20											182
TRIESTE	41	11				33	7							30				36	158
MILANO		9			19	17	18	24		25				25	9				146
TORINO	19			30		15			55										119
GORIZIA								47							17			25	89
VICENZA										25	30				30				85
RIETI		30						25										22	77
COMO										25					51				76
BOLOGNA						13			22									30	65
LA SPEZIA	24					27		5											56
BELLUNO	25					30													55
VARESE							41												41
MODENA								30											30
MONDOVI'	30																		30
PISTOIA							30												30
ASTI						25													25
MASSA CARRARA							22												22
AREZZO								19											19
REGGIO EMILIA		15																	15
MONZA							2												2



In piedi da destra a sinistra: Tramezzani, Speciale, Balbi, Radice, Cremoli, Belli, Patanè. Seduti da destra a sinistra: Balbi, Cazzetta, Bonfanti

per eliminare invidie e incomprensioni. Gli atti spontanei e autenticamente gratuiti, tra l'altro, sono gratificanti e danno soddisfazione più a chi li fa che a chi li riceve (provare per credere!), ma in un mondo generalmente orientato a premiare più l'egoismo e in cui la libertà personale trova sempre meno limiti nella libertà altrui, è sempre più raro che si possano sperimentare tali episodi in ... controtendenza. Fosse solo per questa esperienza "la partita valeva il costo del biglietto", come gli appassionati di calcio amano ripetere.

E a proposito di calcio, vi preannuncio che quest'anno, udite ... udite, Milano si cimenterà con una propria squadra anche nel gioco più popolare e famoso del mondo. L'appuntamento è per il mese di giugno a Padova: lì faremo il nostro esordio ufficiale anche in questo campo e speriamo, ma ne sono certo, che sapremo farci valere e rispettare non più solo come un Collegio grande e numericamente importante, ma anche come un Collegio attivo e forte nell'impegno e nei risultati sportivi. Appuntamento perciò per tutti quelli che potranno e vorranno venire (anche solo per fare il tifo), nella bella città veneta e ... una raccomandazione: attenti a non distrarvi troppo con le galline ...! •



Il geom. Radice durante la sua performance canora

Dopo i buoni risultati della squadra di sci il nostro Collegio farà il suo esordio nel calcio, ed è certo che sapremo farci valere, mostrando di che pasta sono fatti i geometri milanesi, non solo sui terreni... edificabili. L'appuntamento è per il mese di Giugno a Padova.

.....

COSTRUIRE RISPARMIO ENERGETICO



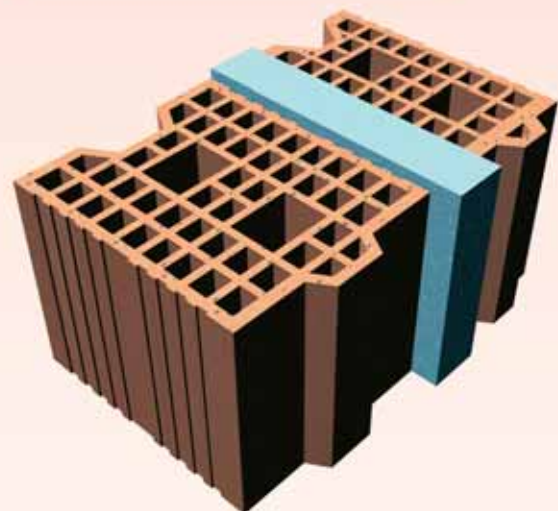
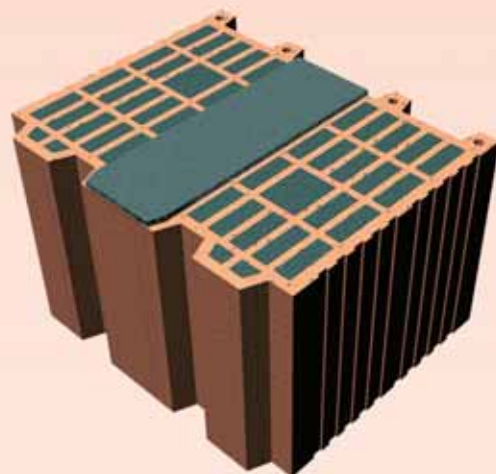
PRESENTA I NUOVI "MATTONI ISOLANTI"

Certificati per rispettare la normativa sull'isolamento termico ed il risparmio energetico degli edifici (D.Lgs 311/06)

NORMABLOK[®] PIU'
TRE·IN·UNO

Parete portante, isolante, tavolato;
NORMABLOK PIU' è un monoblocco a tre componenti che "fa muro" ottimizzando i costi di materiali, movimentazione e mano d'opera

$U = 0.33 \text{ W/m}^2\text{K}$



NORMABLOK[®] KBLU
TRE·IN·UNO

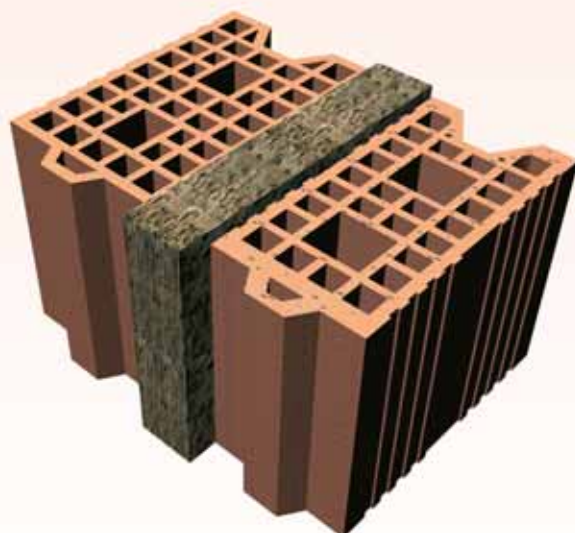
Linea NORMABLOK KBLU monoblocco a tre componenti per murature ad alto grado di isolamento

U da 0.32 a 0.29 $\text{W/m}^2\text{K}$

EUROBRICK[®]
NATURA & TECNOLOGIA
Serie 5

Linea EUROBRICK Serie 5 argilla, sughero e tecnologia nell'edilizia bioecologica

U da 0.34 a 0.30 $\text{W/m}^2\text{K}$



www.mattone.it - www.eurobrick.com

ArTeN

architettura e rendering, rilievo architettonico, computo metrico, calcolo fabbisogno energetico, topografia.

La Suite di Software per la Progettazione Avanzata adatta a tutte le tue esigenze su AutoCAD®

ArTeNA4D

Progettazione Architettonica 2D/3D
Inserimento di Immagini Raster
In AutoCAD®

ArTeNRrender

Modulo di ArTeN A4D,
su motore Accurender®
per la "Realizzazione di Rendering"
In AutoCAD®

ArTeNEnergia

Modulo di ArTeN A4D dedicato alla
Certificazione Energetica - Dlgs 311/2006
UNI TS 11300 In AutoCAD®

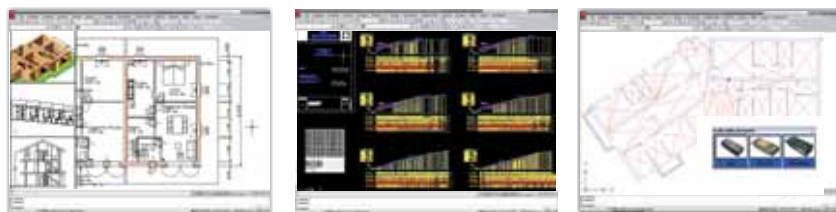
ArTeNT

Rilievo Topografico generale e catastale
e modellazione 3D del terreno
In AutoCAD®

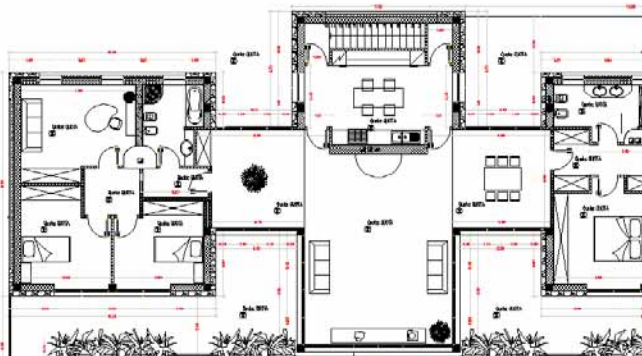
ArTeNDigiplan

Rilievo Architettonico e Compensazione
Scarico dati automatico con strumenti
di misurazione (Disto-Leica)
In AutoCAD®

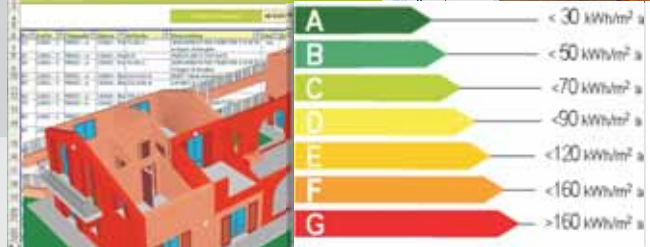
Rivenditore Autorizzato: **Leica DISTO™**
The original laser distance meter



Architettura e Rendering



Computo e Design



Topografia e Rilievo



Immagini renderizzate in collaborazione con:
GM Informatica - VIA MARSILIO DA PADOVA, 6 47100 - FORLÌ - Tel. 0543/722760
e-mail: info@gminformatica.com